

Enzo Ettore Parmigiani

ASSOCIAZIONE



Milano è

*.....una lunga storia
da raccontare
ai milanesi di oggi!!*

«Essendomi accorto che non solo gli stranieri, ma persino i miei concittadini ignorano la grandezza di Milano, stimai dovermi venir loro in aiuto, affinché veggano e comprendano di quanta ammirazione degna, sia la nostra città. E così, nell'anno 1288, ventesimo sesto di Governo del Venerabile Arcivescovo Ottone Visconti, essendo Podestà Giaccone da Perugia e Matteo Visconti Capitano del popolo, ho composto questo libro..... affinché, lette e comprese le lodi di Milano, ispirate alla più pura verità, tutti quanti la amano rendano grazie a Dio;..... poi gli stranieri tutti, apprendendo la nobiltà e la dignità de' milanesi, imparino a rispettarli e ad onorarli in qualsiasi luogo, ad amarli e proteggerli; infine i miei concittadini, considerando di qual patria sian figli, non degenerino mai dalla sua nobiltà, non la disonorino con riprovevoli azioni.»

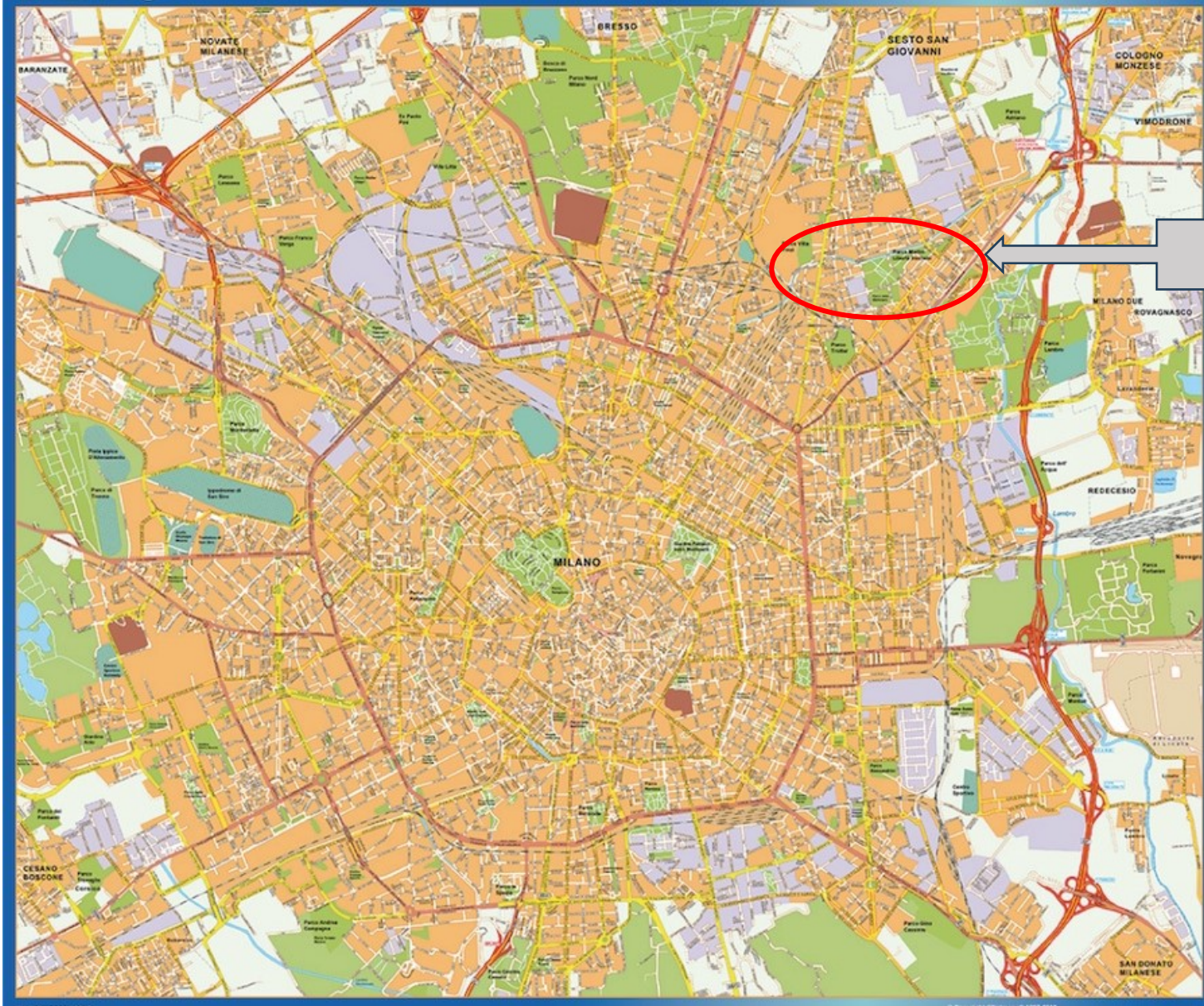
Bonvesin de la Riva

De magnalibus urbis Mediolani - 1288

**E NOI,
conosciamo Milano,
la città in cui
viviamo?**



La città di Milano



Gorla

Ma come si è
formata *Milano*,
la Nostra Grande
Città ?



FACCIAMO INSIEME UN SALTO

PER SCOPRIRLO

DI 2.200 ANNI

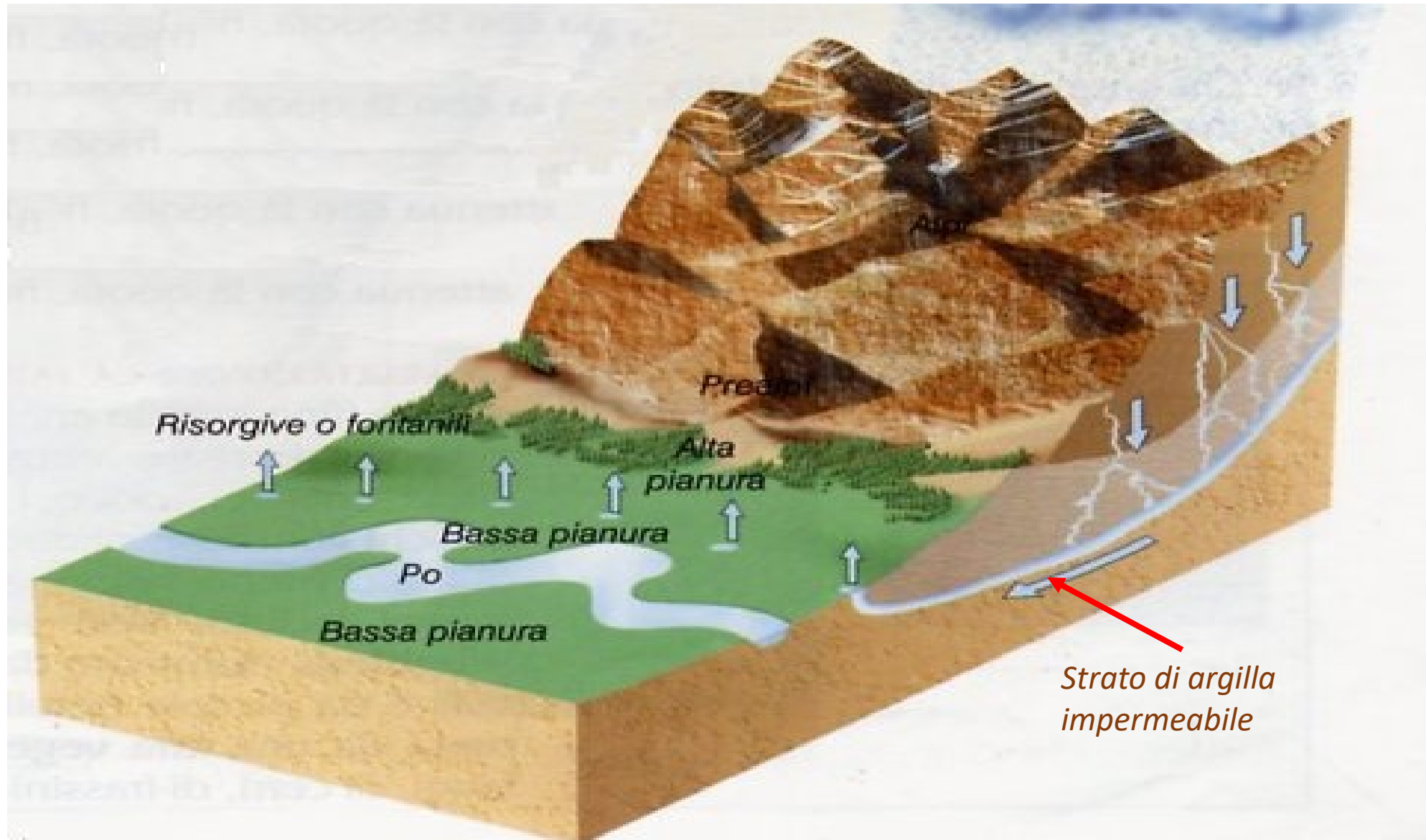
INDIETRO NEL TEMPO



La «nostra» Lombardia



I fiumi sotterranei della Pianura Padana



Ricchezza vegetazionale del fontanile



Mediolanum (220 a.C.)

Via Padova



Decumano

Cardo

NIRONE O LURA. Corso d'acqua che scendeva dalle alture di Como raccogliendo nel suo scorrere acque di rifiuto che lo annerivano. In epoca comunale la viscontina ebbe importanza come via di trasporto mercantile. Ora scorre nel sottosuolo e si scarica nelle Veduggia. L'attuale via Nirone ne copre parte dell'antico percorso urbano.

L'OMM DE PREJA, cioè l'uomo di pietra, detto anche "el scior Carera", (dalla prima parola, "carere", dell'iscrizione latina), è una statua di un imperatore che ebbe funzioni analoghe di quella di Pasquino a Roma: vi si appendevano, infatti, satire contro uomini e usanze del momento. Si trova ora sul muro di corso Vittorio Emanuele 13, sotto i portici.

DECUMANUS. Linea ideale seguita dalla suddivisione Est-Ovest delle città. Il Decumano massimo collegava Porta Romana (Piazze Missori) a Porta Vercellina (Corso Magenta).

CIRCUS. Costruzione in mattoni, su base di ciottoli e malta, dall'epoca di Massimiano (286-305), sorta forse sul vecchio letto del Seveso e connessa all'ampiamiento delle mura. Lungo m 605 e largo m 80; di m 68 l'arena con muro spartitraffico tra le due piste di corsa.

BASILICA MARTYRUM O AMBROSIANA, S. AMBROGIO. La prima chiesa costruita da S. Ambrogio. Consacrata nel 386, fuori Porta Vercellina, a sud della via per Vercelli, sul "coemeterium ad martyres". Gervasio e Protasio. Aula larga m 26 e lunga m 63 con mosaici coevi e porte lignee.

BASILICA IMPERIALE. In un angolo del Circo; forse di epoca repubblicana, rifacita con pilastri; m 40 x 60 circa, è l'Aula palatina dove l'imperatore amministrava la giustizia.

OLONA O VETRA. Fiume che sorge a oriente di Varese, e dopo un corso di 80 km., durante il quale attraversa più di trenta comuni, versa ora le sue acque nel Naviglio Grande e nella Darsena di Porta Ticinese.

THEATRUM. Il più importante monumento dell'età di Augusto (29 a.C.-14 d.C.), di m 92 x 122, con capienza di c. 7000 spettatori, costruito in ciottoli e mattoni, a semicirchio, con due serie di gradinate e una loggia, circondato da arcate. Distrutto dal Barbarossa nel 1162.

HORREUM (granajo). Opera dell'età di Massimiano (286-305), è un grande magazzino (m 18 x 60) in mattoni, sostenuto da tre file di pilastri con volte a botte in mattoni.

CARDO. Linea ideale seguita dai Romani nel definire la suddivisione Nord-Sud delle città. Il Cardo massimo collegava Porta Ticinese a della Scala.

MURA DI MASSIMIANO. Milano, divenuta capitale dell'Impero romano d'Occidente e sede dell'imperatore, con Massimiano Ercoleo (286-305) allargò il perimetro delle mura con torri - verso oriente e verso occidente - a m 4500 c., per esigenze demografiche e di difesa, senza regolarità geometrica. Unica torre poligonale conservata integra e sud (via dal Borromei), alta m 16,60, diametro m 6,52.

THERMAE HERCULEAE. Ampio edificio pubblico, con sale, portico ornato di esedre, fontane e palestre, usato per bagni (calidarium e frigidarium), esercizi ginnici, letture e discussioni.

BASILICA MAIOR S. TECLA. Del primo terzo del IV secolo, a cinque navate, di m 45 x 68, in mattoni appoggiati su fondamenta di ciottoli, con colonne in pietra e marmo. Accolse una reliquia di S. Tecla da cui prese il nome. Sostituita forse una "Basilica Vetus", ricordata da S. Ambrogio, e fu detta "Cattedrale Estiva". Abbattuta nel 1462.

BATTISTERO PALEOCRISTIANO DI S. GIOVANNI ALLE FONTI. Eseguito per desiderio di S. Ambrogio (340-397) su esempio del mausoleo di S. Gregorio (presso S. Vittore), preparato come sua tomba da Massimiano, ha pianta ottagonale con nicchie e colonne. Nel 387 vi fu battezzato S. Agostino.

BASILICA PALATINA, S. LORENZO. Dell'epoca di Teodosio (fino sec. IV) destinata a custodire le tombe della dinastia imperiale, è l'unico edificio romano e cristiano a pianta centrale esistente.

Le vie d'acqua di Mediolanum prima e di Milano poi

Sistema dei navigli
lombardi medioevali
(in rosso)

Dal Lago Maggiore
Via Ticino

Nel Ticino a Pavia

Dal lago di Como
ramo di Lecco
Via Adda

Seveso

Corsi d'acqua
deviati dai romani

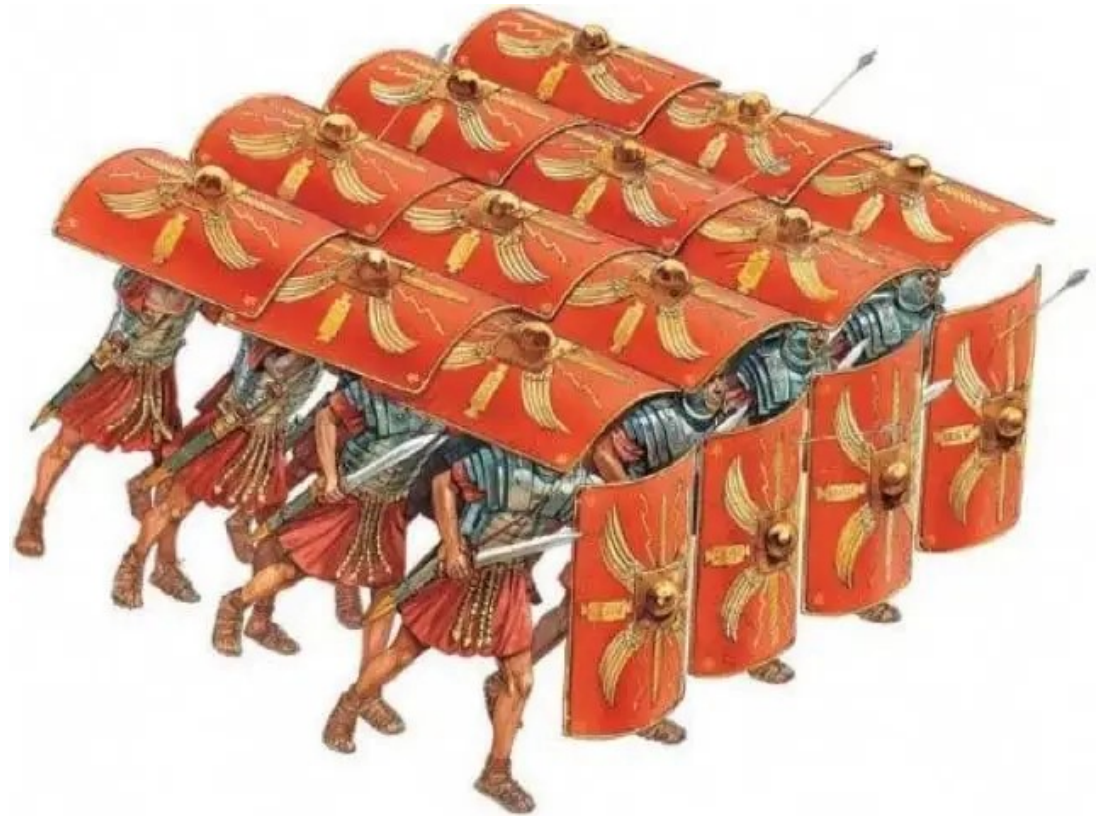
Percorso originale
del Seveso





372 strade maestre per quasi 80.000 km
 (53.000 miglia romane)

Tecniche di combattimento dell'esercito romano: La testuggine



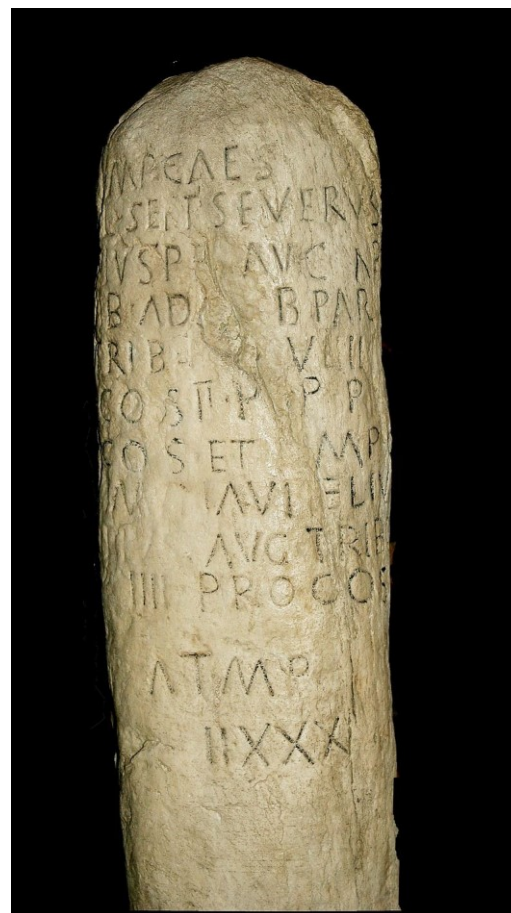


Costruzione di una strada romana

I punti di ristoro di vario tipo

- Statio
- Mutatio
- Mansiones

erano posti a distanza regolare lungo i percorsi, in ogni caso alla distanza di una giornata di cavallo



Un Miliare o Pilastro, posto ad intervalli regolari, riportava, oltre all'indicazione del miglio, una iscrizione in onore del personaggio che aveva contribuito a realizzare o sistemare quella strada. Augusto (23 a. C.- 14 d. C.), il primo imperatore, aveva fatto erigere nel Foro Romano il "miliarium aureum", una enorme colonna rivestita di bronzo dorato con incisi i nomi delle principali città dell'impero e l'indicazione delle loro distanze dall'Urbe. Lì era materializzato il caposaldo iniziale delle 19 consolari che si irradiavano dalla città eterna e lì era, racconta Svetonio, il vero "ombelicus Romae".



Strada romana a Pompei

Presso alcuni di questi punti miliari, o dove vi era una statio, o dove si procedeva ad una mutatio dei cavalli sorsero spesso case con negozi per i viandanti, taverne, ospedali, mansiones e cioè "loca ubi iter facientes noctu quiescunt"

Col tempo anche i miliari che pure erano colonne in granito o in marmo di anche 2m di altezza e 0,5m di diametro andarono via via "sparendo": quando non distrutti per recuperare materiale da costruzione, vennero usati per elevare chiesette dedicate alla Vergine del Pilastro o a qualche altro santo.

Che fine hanno fatto i Pilastrelli??



Chiesa Madonna del Pilastrello di Bresso



Chiesa Madonna del Pilastrello - Inzago



Chiesa di Santa Maria Nuova e Cappella della Madonna del Pilastrello lungo la strada provinciale 11 a Vimodrone

I pilastrelli nell'immaginario collettivo

1. Quarto dei Mille (Genova)
2. Quarto Oggiaro
3. Quarto (Napoli)
4. Quinto degli Stampi
5. Quinto (in Svizzera)
6. Quinto (Treviso)
7. Quinto Vercellese
8. Sesto S. Giovanni
9. Sesto Calende
10. Sesto (Alto Adige)
11. Sesto Fiorentino
12. Sesto Ulteriano
13. Settimo Milanese
14. Settimo S. Pietro (Cagliari)
15. Settimo Torinese
16. Decimomannu (Cagliari)
17. Ventimiglia

*Come mai
tanti nomi di
comuni sono
un numero?*



Mediolanum: storia di una capitale dell'Impero Romano

222 a.C.

Milano, antichissima città, era capitale dell'Insubria. Nel 222 a.C. i romani conquistarono l'Insubria facendo di Mediolanum, un'importante città dell'impero.

250 d.C.

I Barbari cominciano a discendere dalle Alpi per invadere l'Italia, obbligando gli imperatori romani a risiedere spesso in Milano.

292 d.C.

L'imperatore Diocleziano divide l'impero con Massimiano: tiene per se la parte orientale con capitale Costantinopoli, a Massimiano cede l'Italia, l'Africa, la Spagna, le Gallie e tutta la parte occidentale dell'impero con capitale Milano.

Questa divisione mette in crisi molte città italiane, ma non Milano che sotto Massimiano diventa bella e potente: cinge la città di nuove mura, la arricchisce di grandi palazzi, del circo e del teatro.

313 d.C.

Costantino, primo imperatore romano a professare la religione cristiana, emana un decreto che permette ai cristiani di tutto l'impero di professare la loro religione.

Divide poi l'Italia in due parti: la parte meridionale con capitale Roma, e quella settentrionale con Milano.

In Roma pone il Vicario di Roma, in Milano il Vicario d'Italia. Milano diviene così la prima città d'Italia dopo Roma con sede vescovile. Egli aveva giurisdizione sui vescovi di ben 21 città. La sua autorità era quasi indipendente da Roma e tale si conservò sino al XII secolo per lo spazio di circa 800 anni.

374 d.C.

Nel 374 Ambrogio era governatore e prefetto di Milano ed essendo morto l'Arcivescovo, il clero ed il popolo lo proclamarono loro arcivescovo. Ricevette il battesimo e iniziò il suo apostolato, iniziando lo studio dei testi sacri. Alla sua morte fu proclamato santo e patrono della città. Da lui prese il nome la Liturgia Ambrosiana della Chiesa milanese.

Mediolanum



NIRONE O LURA. Corso d'acqua che scendeva dalle alture di Como raccogliendo nel suo scorrere acque di rifiuto che lo annerivano. In epoca comunale e viscontea ebbe importanza come via di trasporto mercantile. Ora scorre nel sottosuolo e si scarica nelle Vettabee. L'attuale via Nirone ne copre parte dell'antico percorso urbano.

L'OMM DE PREJA, cioè l'uomo di pietra, detto anche "el scior Carera" (dalla prima parola, "carera", dell'iscrizione latina), è una statua di imperatore che ebbe funzione analoga di quella di Pasquino a Roma: vi si appendevano, infatti, satire contro uomini e usanze del momento. Si trova ora sul muro di corso Vittorio Emanuele 13, sotto i portici.

DECUMANUS. Linea ideale seguita dai Romani nel definire la suddivisione Est-Ovest della città. Il Decumanus massimo collegava Porta Romana (Piazza Missori) a Porta Vercellina (Corso Magenta).

CIRCUS. Costruzione in mattoni, su base di ciottoli e malta, dell'epoca di Massimiano (286-305), sorta forse sul vecchio letto del Seveso e connessa all'ampliamento delle mura. Lungo m 505 e largo m 80, di m 68 l'arena con muro spartitraffico tra le due piste di corsa.

BASILICA MARTYRUM O AMBROSIANA, S. AMBROGIO. La prima chiesa costruita da S. Ambrogio. Consacrata nel 386, fuori Porta Vercellina, a sud della via per Vercelli, sul "coemeterium ad martyres" Garavasio e Protasio. Aula larga m 26 e lunga m 63 con mosaici coevi e porte lignee.

BASILICA IMPERIALE. In un angolo del Circo, forse di epoca repubblicana, ripulita con pilastri m 40 x 60 circa, è l'aula palatina dove l'imperatore amministrava la giustizia.

OLONA O VETRA. Fiume che sorge a oriente di Varese, e dopo un corso di 80 km., durante il quale attraversa più di trenta comuni, versa ora le sue acque nel Naviglio Grande e nella Darsena di Porta Ticinese.



ARENA

MURA REPUBBLICANE. La più antica cerchia di mura (49 a. C. circa) in pietra e mattoni di metri 185 di spessore, a forma quadrilatera con smussature a ovest, per un perimetro di m 3500 c.

THEATRUM. Il più importante monumento dell'età di Augusto (29 a. C.-14 d. C.), di m 92 x 122, con capacità di c. 7000 spettatori, costruito in ciottoli e mattoni, a semicerchio, con due serie di gradinate e una loggia, circondato da arcate. Distrutto dal Barbarossa nel 1162.

HORREUM (granajo). Opera dell'età di Massimiano (286-305), è un grande magazzino (m 18 x 60) in mattoni sostenuto da tre file di pilastri con volte a botte in mattoni.

CARDO. Linea ideale seguita dai Romani nel definire la suddivisione Nord-Sud della città. Il Cardo massimo collegava Porta Ticinese con Porta Nova (Piazza della Scala).

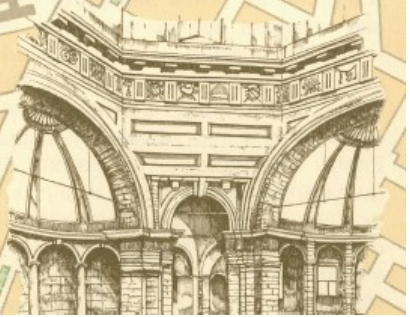
MURA DI MASSIMIANO. Milano, divenuta capitale dell'Impero romano d'Occidente e sede dell'imperatore, con Massimiano Ercoleo (286-305) allargò il perimetro delle mura con torri verso oriente e verso occidente - a m 4500 c., per esigenze demografiche e di difesa, senza regolarità geometrica. Unica torre poligonale conservata integra e sud (via del Borromeo), alta m 16,60, diametro m 6,52.

THERMAE HERCULEAE. Ampio edificio pubblico, con sale, portico ornato di esedre, fontane e palestra, usato per bagni (calidarium e frigidarium), esercizi ginnici, lettura e discussioni.

BASILICA MAIOR, S. TECLA. Del primo terzo del IV secolo, a cinque navate, di m 45 x 68, in mattoni appoggiati su fondamenta di ciottoli, con colonne in pietra e marmo. Accolse una reliquia di S. Tecla da cui prese il nome. Sostituì forse una "Basilica Vetus", ricordata da S. Ambrogio, e fu detta "Cattedrale Estiva". Abbattuta nel 1462.

BATTISTERO PALEOCRISTIANO DI S. GIOVANNI ALLE FONTI. Eseguito per desiderio di S. Ambrogio (340-397) su esempio del mausoleo di S. Gregorio (presso S. Vittore) preparato come sua tomba da Massimiano, ha pianta ottagonale con nicchie e colonne. Nel 387 vi fu battezzato S. Agostino.

BASILICA PALATINA, S. LORENZO. Dell'epoca di Teodosio (fine sec. IV) destinata a custodire le tombe dell'imperatore, è l'unico edificio romano e cristiano a pianta centrale assiale.



Visita al Museo Archeologico di Milano

[Le Torri romane e il Monastero Maggiore - Museo Archeologico di Milano - Comune di Milano \(museoarcheologicomilano.it\)](http://museoarcheologicomilano.it)

Visita al Museo Archeologico di Milano

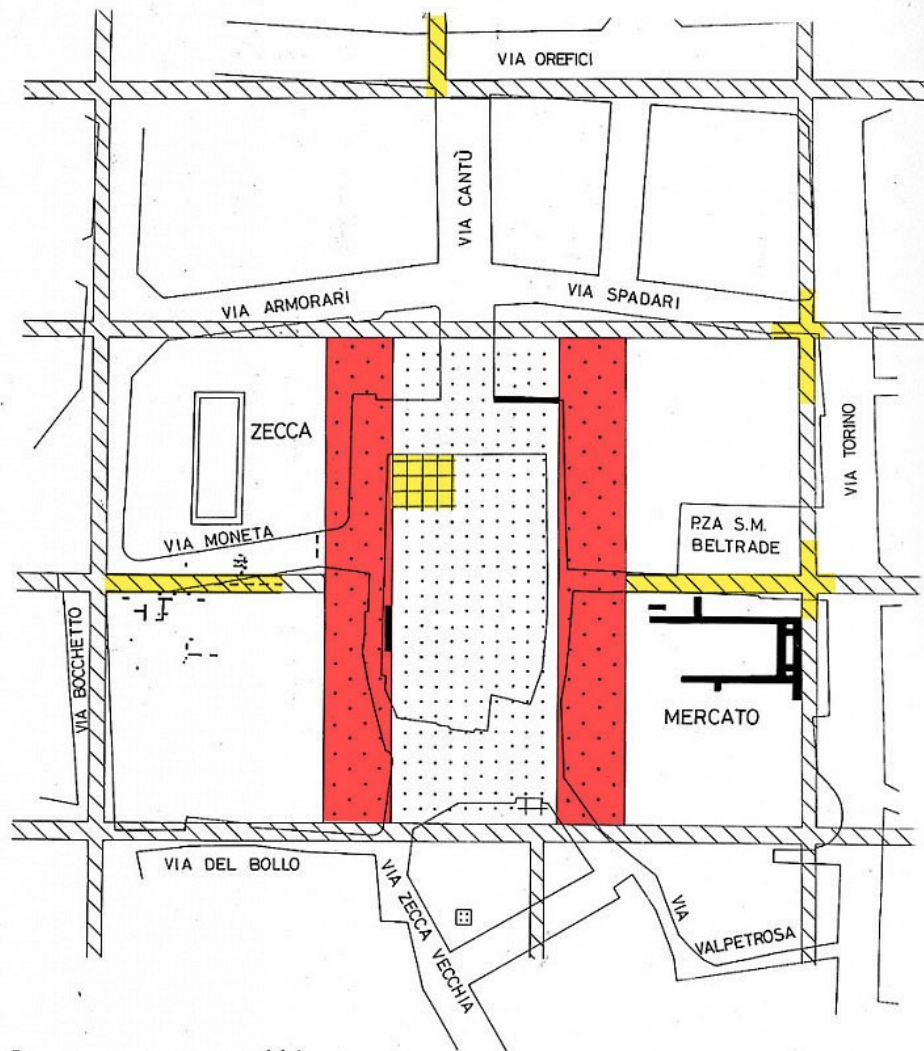




[ricostruzione circo Massimo politecnico milano - Cerca con Google](#)

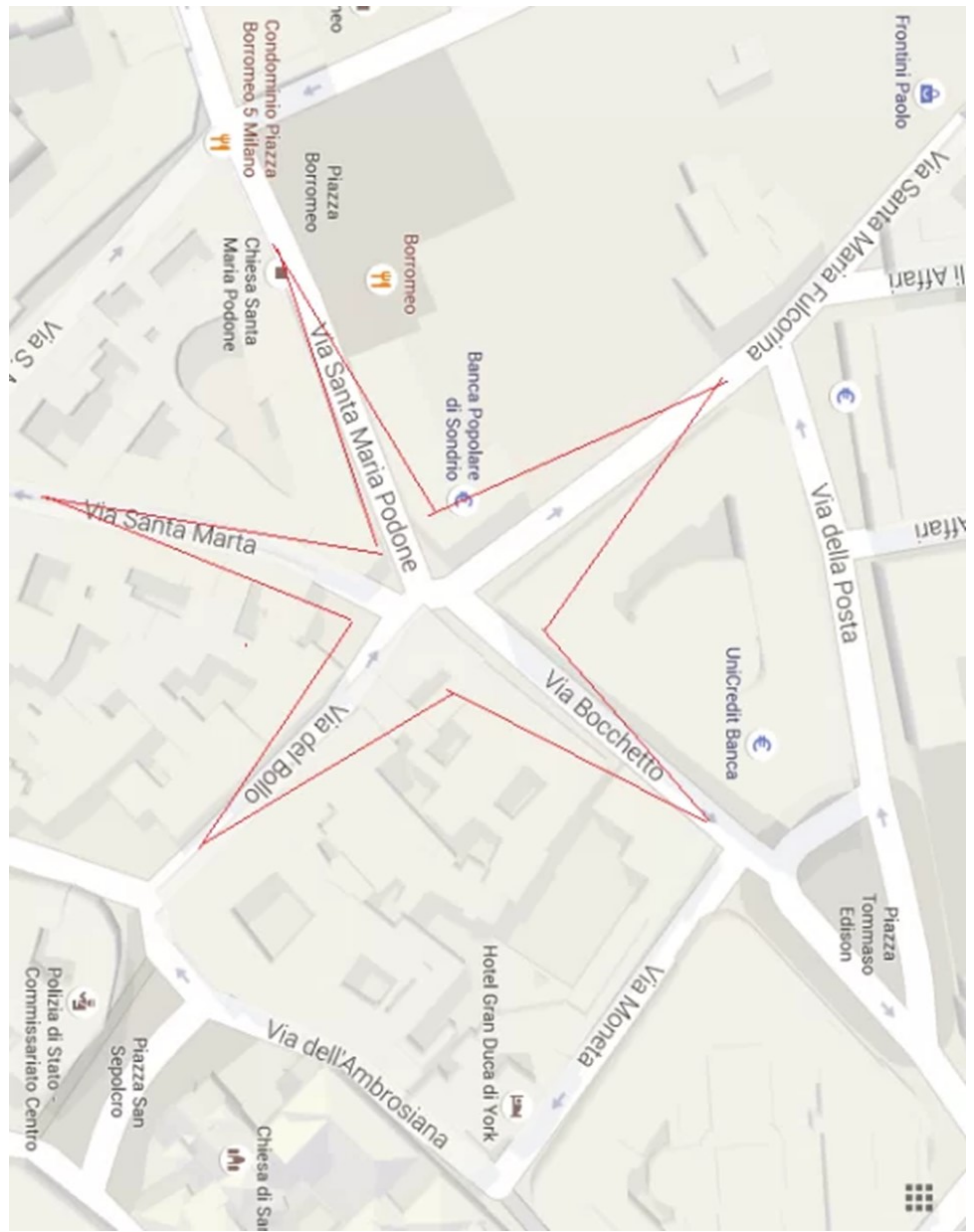
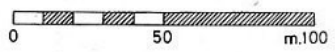
LA PIAZZA DEL FORO DI MILANO

Ricostruzione di Mediolanum: la piazza del Foro vista da uno dei templi posti sul lato nord





-  MURI
-  POSIZIONE INCERTA
-  STRADA PRESUNTA
-  STRADA ACCERTATA
-  FOGNATURA
-  PIAZZA FORENSE PRESUNTA
-  LASTRICATO IN SITU
-  AREA PRESUNTA TABERNAE
-  IPOCAUSTO
-  FOSSATO DI VIA MONETA



LA VIA PORTICATA (LARGO CROCETTA MM3)

Ricostruzione di Mediolanum: Porta Romana, Via Porticata e Arco Trionfale



Ritrovamenti via Porticata durante scavi stazione Crocetta di MM3

La **Via Porticata** era una via trionfale lastricata, rialzata di 70 cm rispetto alla campagna circostante per evitare che si allagasse, infatti nei pressi scorreva il fiume **Seveso** e vi era il famoso “lago” di via Larga col porto, ed era larga 9,30 metri compresi i marciapiedi. Mentre i due edifici porticati si ipotizza fossero una sorta di mercato coperto con locali retrostanti (presumibilmente botteghe) con colonnato in pietra e strutture in laterizio. Per il colonnato, è stato rinvenuto solo un capitello, utilizzato per tamponare un muro della basilica di **San Nazaro**. Così come 4 colonne che si trovano all’interno della basilica e che si suppone facessero parte del famoso colonnato. Sotto la via porticata è documentata l’esistenza di una fognatura, parallela alla strada, in cui confluivano lateralmente gli scarichi delle botteghe.



Le basiliche paleocristiane di Milano

Sono le prime chiese cristiane costruite a Mediolanum dal 313 dopo l'editto di Costantino che liberalizzava il culto cristiano e durante il periodo in cui la città era capitale dell'Impero Romano d'Occidente. Le più antiche sono:

1. la cattedrale di Santa Maria Maggiore (*Basilica vetus* abbattuta per far posto al Duomo),
2. la basilica di Santa Tecla (abbattuta per far posto al Duomo)
3. la basilica di S. Lorenzo Maggiore (*Basilica palatina*).

Quelle "ambrosiane" perchè volute da S. Ambrogio sono:

1. Basilica Apostolorum (S. Nazaro in Brolo)
2. Basilica Martyrum (S. Ambrogio)
3. Basilica Prophetarum (S. Dionigi - abbattuta)
4. Basilica Virginum (San Simpliciano)

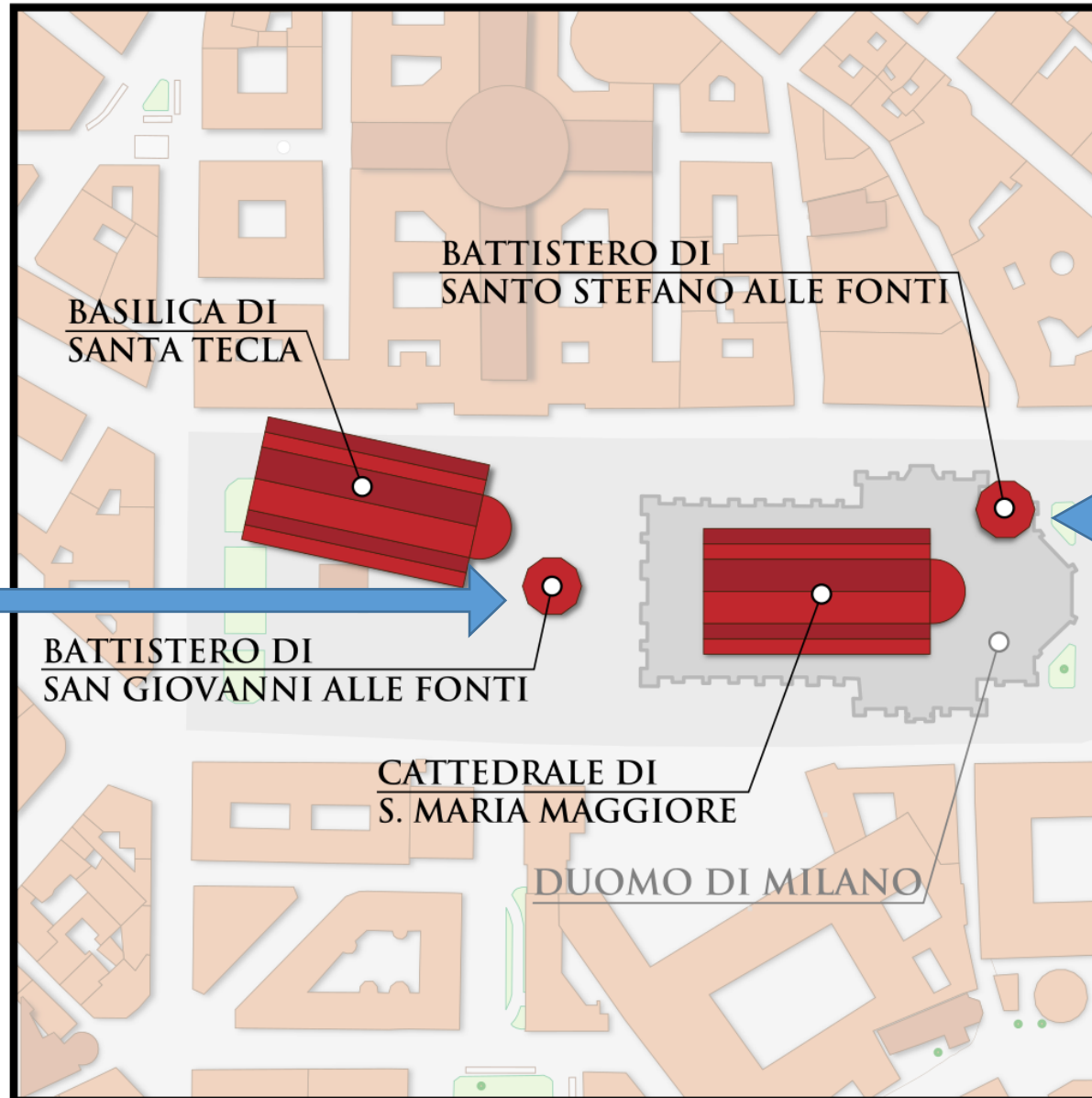
Altre chiese paleocristiane sono:

1. Basilica Evangeliorum (S. Giovanni in Conca – Resti)
2. Basilica Portiana (S. Vittore al Corpo)
3. Basilica Sancti Calimerii (S. Calimero)
4. Basilica Trium Magorum (S. Eustorgio)



La cattedrale di S. Maria Maggiore e la Basilica di S. Tecla

In questo battistero
nella Pasqua del 378
S. Ambrogio
battezzò S. Agostino.



Nel 374 vi fu
battezzato
S. Ambrogio.

BASILICA PALATINA POI DI S. LORENZO ALLE COLONNE (400 dC)



Sorse fuori le mura, lungo la via per Pavia, non lontana dal vasto quartiere del palazzo imperiale. Per colmare la vasta depressione del terreno scelto per l'edificazione vennero impiegati (come si scoprì negli scavi del 1913) i blocchi ricavati dallo smontaggio parziale dell'anfiteatro, colossale iniziativa che solo la pubblica autorità poteva disporre.



BASILICA PALATINA POI DI S. LORENZO ALLE COLONNE (400 dC)



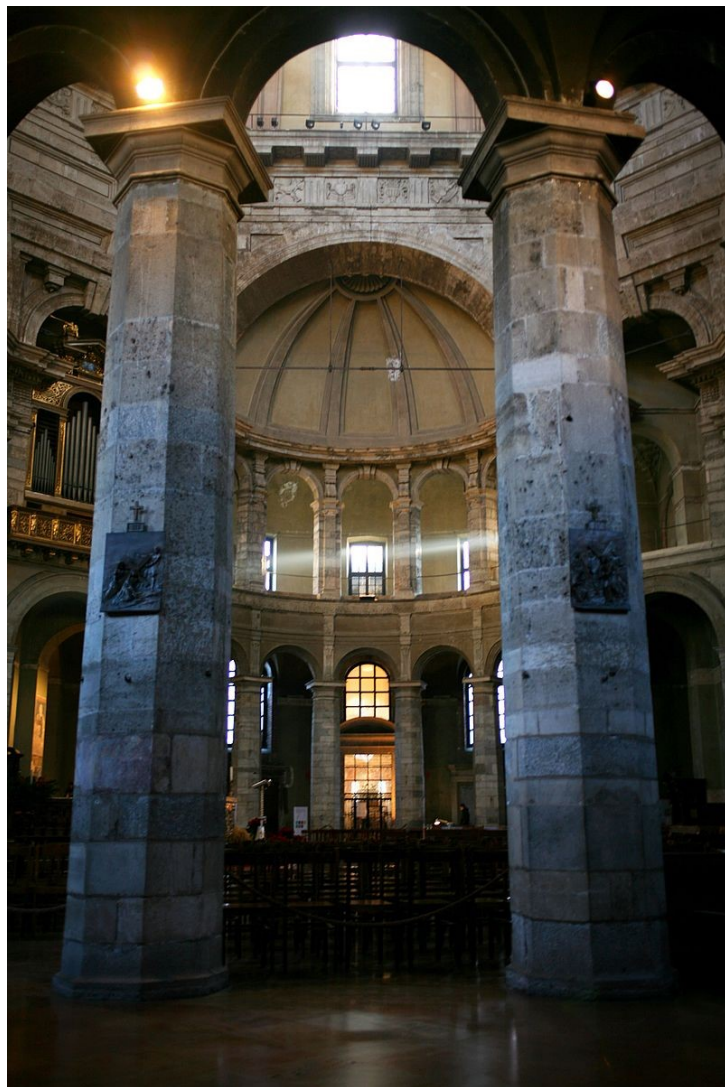
Statua imperatore
Costantino – copia
1937 da originale
in S. Giovanni in
Laterano - Roma



BASILICA PALATINA POI DI S. LORENZO ALLE COLONNE



BASILICA PALATINA POI DI S. LORENZO ALLE COLONNE



Basilica Martyrum poi di S. Ambrogio



Basilica Virginum (San Smpliciano)



La basilica è su un lato dell'attuale Corso Garibaldi



Incoronazione
della Vergine di
Ambrogio
Bergognone



Chostro grande
del convento dei
Benedettini

Basilica Evangeliorum poi S. Giovanni in Conca (p.zza Missori)



Ca' di can

Bernabò Visconti



Chiesa valdese di via
Francesco Sforza 12

Realizzata tra il V e il VI secolo in stile paleocristiano, fu ricostruita nel Medioevo in stile romanico.

Il termine "in Conca" nel nome della cripta richiama un avvallamento del terreno su cui venne poi realizzata la basilica.

Leggenda popolare: Nelle siccità del Medio Evo davanti a San Giovanni in Conca per tre giorni si pregava implorando la pioggia. Se non funzionava si faceva bollire in un grande pentolone carni e verdure; durante il banchetto i sacerdoti di passaggio venivano inseguiti e spruzzati col brodo. San Giovanni era stato gettato dai pagani in un calderone d'olio bollente, ma un provvidenziale temporale aveva spento il fuoco e salvato il santo. Magari un temporale avrebbe salvato quei preti dalla doccia di brodo caldo.

Il colonnello Missori fu eroe delle Cinque Giornate, partì con la spedizione dei Mille al seguito di Garibaldi, al quale salvò la vita. È ritratto mentre rientra vittorioso a Milano; fiero lui, non altrettanto il cavallo, che si trascina sfiancato dalle battaglie. A Milano si dice: "**Te pàret el cavall del Missori!**" (Sembri il cavallo del Missori!).



La cripta di S. Giovanni in Conca (p.zza Missori)



La cripta accoglie
il monumento
funebre di
Regina della
Scala, moglie di
Bernabò, poi
anche del marito



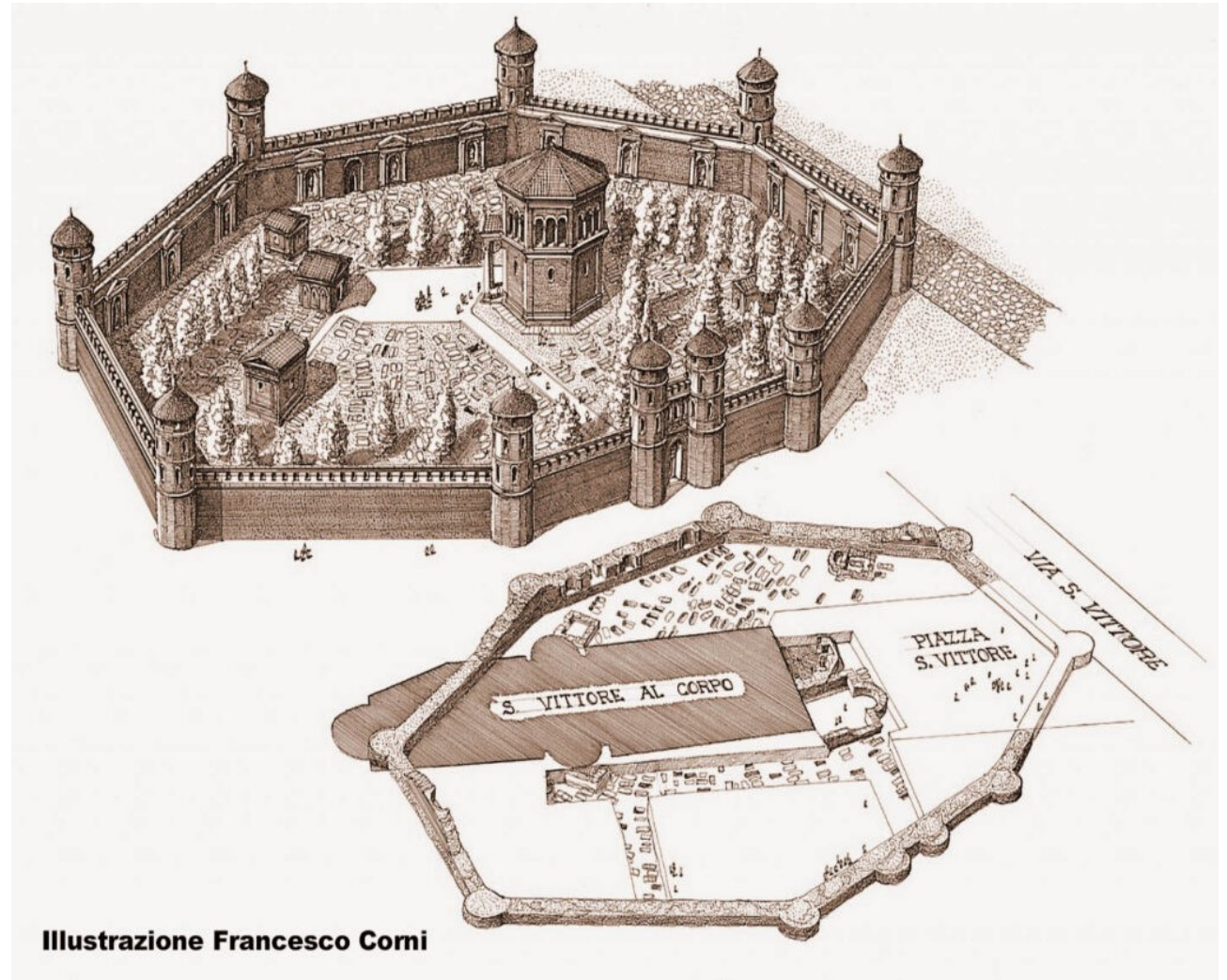
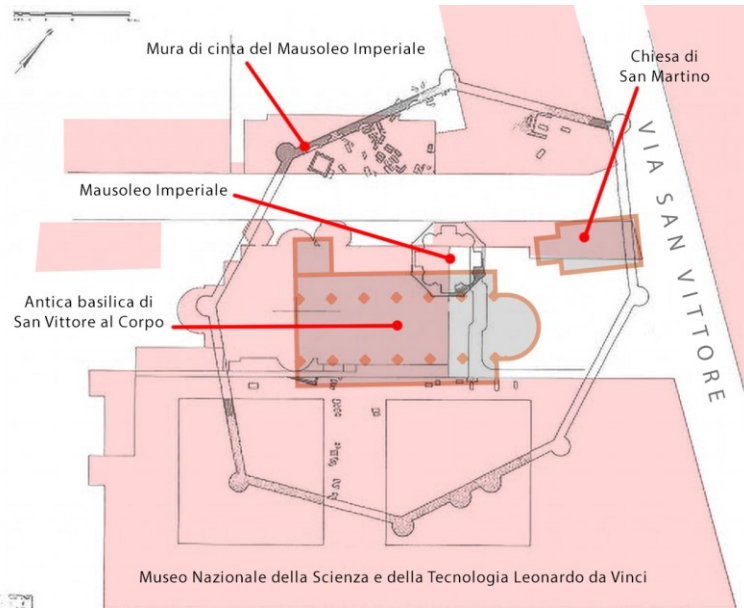
BASILICA PORTIANA oggi S. VITTORE AL CORPO (IV sec. d.C)

La basilica di S Vittore al Corpo, originariamente Basilica Portiana è una chiesa del centro storico di Milano situata in via San Vittore, costruita nel IV secolo è una delle basiliche paleocristiane di Milano. Inizialmente costruita nel IV secolo fu successivamente ampliata fino a raggiungere l'aspetto attuale tra il XVI e il XVII secolo. Già basilica dei monaci olivetani, che stavano nell'annesso monastero, convertito nel 1947 in Museo della scienza e della tecnologia.



La denominazione «al Corpo» secondo recenti ricerche, sarebbe dovuta al fatto che la basilica sorse in un campo o corpo santo, ossia sopra un'area cimiteriale cristiana posta al di fuori delle mura.

BASILICA PORTIANA oggi S. VITTORE AL CORPO (IV sec. d.C)



Abside della Basilica di San Vittore nel 1570 circa in un disegno dell'epoca

BASILICA PORTIANA oggi S. VITTORE AL CORPO (IV sec. d.C)



Gli scavi hanno riportato alla luce porzioni del mausoleo imperiale, l'abside dell'antica basilica e probabilmente parte dell'antica chiesetta di San Martino.



La tradizione della Basilica di S. Eustorgio o dei Tre Magi



Fondata verso il 344. La tradizione racconta che S. Eustorgio ricevette dall'imperatore Costante I un sarcofago contenente le reliquie dei tre Magi proveniente da Costantinopoli e che egli trasportò per essere poste nella basilica

di S. Tecla. Trasportato su un carro, questi si fermò alle porte della città, poiché i buoi crollarono affaticati. Il vescovo Eustorgio, però, interpretò il tutto come volontà delle

reliquie di rimanere in quel punto, perciò decise di edificarvi una basilica che in seguito venne intitolata a Sant'Eustorgio che vi sarà sepolto accanto ai Magi. Le reliquie furono trafugate durante il saccheggio di Federico Barbarossa e poste nel duomo di Colonia. Restituite in parte nel 1904 sono oggi nella teca posta sopra l'altare della cappella dei Magi. Secondo tradizione rimase anche una medaglia realizzata con una parte dell'oro donato dai Magi a Gesù, esposta ogni Epifania vicino al sarcofago. Da allora l'ingresso ufficiale nella diocesi dei vescovi di Milano avviene per tradizione dalla basilica di S. Eustorgio.



Le cinque vie ed il foro di Milano



Le Cinque Vie di Milano in una foto del 1892



Le Cinque Vie di Milano: via del Bollo, via Bocchetto, via S.M.Fulcorina, via S.M. Podone e via Santa Marta



CHIESA DI SAN SEPOLCRO E BIBLIOTECA AMBROSIANA

La chiesa di San Sepolcro fu eretta nel 1030 sull'antico foro romano e inizialmente consacrata alla Santissima Trinità. La sua storia millenaria si lega alle crociate: il 15 luglio 1100, dopo la riconquista di Gerusalemme, a memoria di questo evento, fu dedicata al Santo Sepolcro. Come mai? Nella sua parte sotterranea, fin dalla fondazione, c'è una copia del sepolcro di Cristo in cui secondo la tradizione venne posta la terra prelevata dai Crociati a Gerusalemme. Nei secoli successivi la chiesa subì



diversi rimaneggiamenti e restauri che ne modificarono l'aspetto. Nel 1928, con la soppressione della Parrocchia di San Sepolcro, il complesso venne annesso alla Biblioteca Ambrosiana

La cripta di San Sepolcro

Luogo di profonda sacralità, la cripta venne scelta da san Carlo Borromeo come luogo di preghiera. Per questo, dopo la sua canonizzazione, venne posta una statua in terracotta policroma raffigurante il santo inginocchiato davanti al sarcofago.



La cripta consente ai visitatori di entrare in contatto con una delle testimonianze più antiche della storia della città. La pavimentazione, costituita da grandi lastre di pietra bianca 'di Verona', proviene infatti dal lastricato dell'antico foro romano del IV secolo, la piazza principale della civitas romana, dove si svolgevano le maggiori attività civili e religiose.



LA SCOPERTA SOTTO LE CANTINE DELL'AMBROSIANA: IL FORO ROMANO

Tra il 1990 e il 1992, una campagna di scavi archeologici condotta al di sotto delle antiche cantine dell'Ambrosiana portò alla luce una porzione della pavimentazione dell'antico foro romano, cuore della vita politica, economica e religiosa di *Mediolanum*.

Vi trovavano sede infatti la *curia* (luogo di riunione del Senato locale), la *basilica* (dove si amministrava la giustizia), il *Capitolium* (il tempio dedicato alla triade Capitolina Giove, Giunone e Minerva) e le *tabernae* (negozi, botteghe e luoghi di ristorazione). Si tratta di lastre in pietra di Verona di misura variabile, disposte con orientamento nord-sud o est-ovest, senza apparente regolarità. Nella porzione di scavi oggi visitabile, al di sotto delle attuali sale Fagnani e Custodi della Biblioteca Ambrosiana, si possono individuare i resti di una canaletta che permetteva lo scolo delle acque provenienti dai portici posti sui lati lunghi della piazza, che doveva misurare circa 55 x 166 metri.



Milano: 452 – 1100 decadimento e rinascita della città

- 452 - 568** La città di Milano è presa e saccheggiata da **Attila** condottiero degli **Unni**, poi degli **Eruli** capitanati da **Odoacre** che si proclama Re d'Italia. Passa sotto il dominio dei **Goti** condotti da **Teodorico**, diventa suddita **dell'Impero d'Oriente**, infine passa sotto i **Lombardi** condotti dal loro re **Alboino**; inizia quindi il regno dei Longobardi, e **Pavia diventa sede dei re**.
- 775 - Carlo Magno** re di Francia crea un nuovo **Regno d'Italia**. Dopo di lui nasce la consuetudine negli imperatori d'Occidente d'essere eletti con tre corone: la prima d'argento in Aquisgrana a simboleggiare il regno della Germania; la seconda di ferro in Milano, Pavia, o Monza, a simboleggiare il regno Italico ; la terza d'oro in Roma, con cui i re di Germania e d'Italia erano dichiarati imperatori dal romano pontefice.
- 781 -** Carlo Magno nomina re d'Italia **Pipino** suo figlio secondo genito, e **Pavia** continua ad essere capitale del regno.
- 953 -Valperto** viene eletto arcivescovo di Milano e **invita Ottone il Grande, re di Germania, a venire in Italia, e nella basilica di Sant'Ambrogio lo incorona re di questa provincia**. Da quell'anno in poi l'arcivescovo di Milano venne considerato il personaggio da cui dipendeva la scelta e il destino dei re d'Italia. Così pure incominciarono da tale epoca i diritti dei re di Germania sopra l'Italia.
- 1026 -Ariberto**, arcivescovo di Milano invita l'imperatore **Corrado II in Lombardia, e lo incorona re d'Italia**. Inoltre lo aiuta contro i **Pavesi, obbliga colle armi i Lodigiani a riconoscerlo loro re**, lo aiuta contro la Francia. Organizza la milizia milanese e inventa il **Carroccio**, un carro su cui stavano una croce e la bandiera del comune collocata in cima ad un'antenna; posta nel mezzo su una cassa di guerra, il santo Sacramento, ed altri simboli importanti. Si portava sul campo di battaglia come facevano gli Ebrei coll'arca del Signore, motivando i soldati a difendere il loro carroccio.
- 1100 - I Milanesi cominciano a governarsi in repubblica con loro consoli ed aspirano al dominio delle vicine città:**
 prendono e distruggono **Lodi, Como**, battono i **Pavesi** ed anche i **Cremonesi**.
- 1157 -** I Milanesi cingono di bastioni e di fossato la loro città comprendendo in essa i nuovi sobborghi. Il giro delle mura era di quattro miglia circa.
- 1158 - 1162 Federico Barbarossa** assedia Milano e la conquista; i milanesi l'anno dopo si ribellano ed allora il Barbarossa assedia nuovamente la città, conquistandola, distruggendone gli edifici e le fortificazioni e scacciandone gli abitanti
- 1176 - I Milanesi sbaragliano e distruggono l'esercito di Federico Barbarossa** vicino a Legnano, ricostruiscono la loro città, le mura ed il fossato.

Il Ducato di Milano all'epoca dei Visconti



SESTIERI E CONTRADE DI MILANO

SESTIERE DI PORTA ORIENTALE

- 1: Contrada del Verzaro
- 2: Nobile Contrada delle Farine
- 3: Contrada dell'Agnello
- 4: Contrada della Cerva
- 5: Contrada di Bagutta

SESTIERE DI PORTA ROMANA

- 6: Contrada del Falcone
- 7: Nobile Contrada della Cicogna
- 8: Contrada del Fieno
- 9: Contrada del Brolo
- 10: Contrada delle Capre

SESTIERE DI PORTA TICINESE

- 11: Contrada della Lupa
- 12: Nobile Contrada di Sant'Ambrogio
- 13: Contrada delle Cornacchie
- 14: Contrada del Torchio
- 15: Contrada della Vetra

SESTIERE DI PORTA VERCELLINA

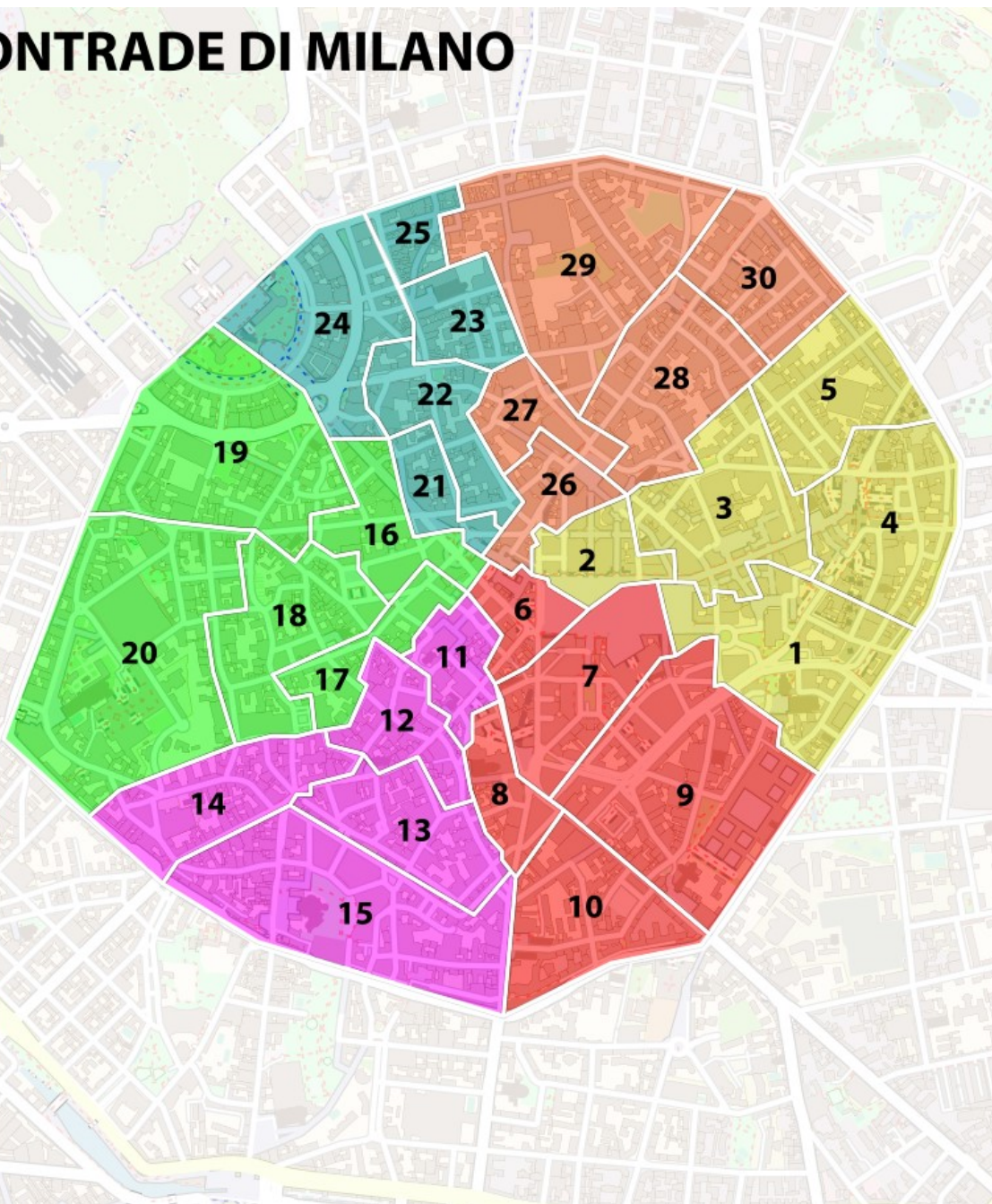
- 16: Contrada della Piscina
- 17: Nobile Contrada della Rosa
- 18: Contrada dei Morigi
- 19: Contrada della Porta
- 20: Contrada del Nirone

SESTIERE DI PORTA COMASINA

- 21: Nobile Contrada del Cordusio
- 22: Contrada del Rovello
- 23: Contrada dell'Orso
- 24: Contrada del Campo
- 25: Contrada dei Fiori

SESTIERE DI PORTA NUOVA

- 26: Contrada dei Rostri o dell'Acquila (Contrada Capitana)
- 27: Nobile Contrada dei Bossi
- 28: Contrada della Mazza
- 29: Contrada degli Andegari
- 30: Contrada della Spiga



Le più importanti contrade di Milano, da un punto di vista storico, economico e sociale furono: la **Nobile Contrada del Cordusio**, la **Nobile Contrada della Cicogna**, **Nobile Contrada di Sant'Ambrogio**, la **Nobile Contrada della Rosa**, la **Nobile Contrada delle Farine**, la **Nobile Contrada dei Bossi** e la **Contrada dei Rostri**. Quest'ultima era la contrada **Capitana** di Milano perché ospitava, entro i suoi confini, il **Palazzo della Ragione**, ovvero il municipio della città, che aveva al suo interno gli uffici comunali (chiamati *Corte del Comune*) e il locale dove era custodito il gonfalone di Milano oltre a un simbolo molto importante per la Milano medievale: il Carroccio.

Facciata di Palazzo Visconti, oggi Palazzo Reale di Milano (restauro Piermarini)

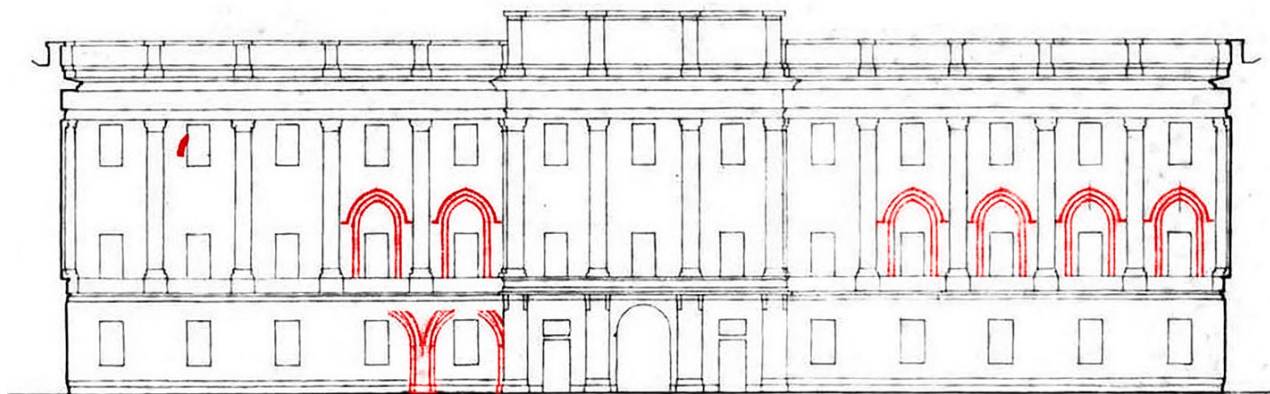


Come appariva prima del
restauro



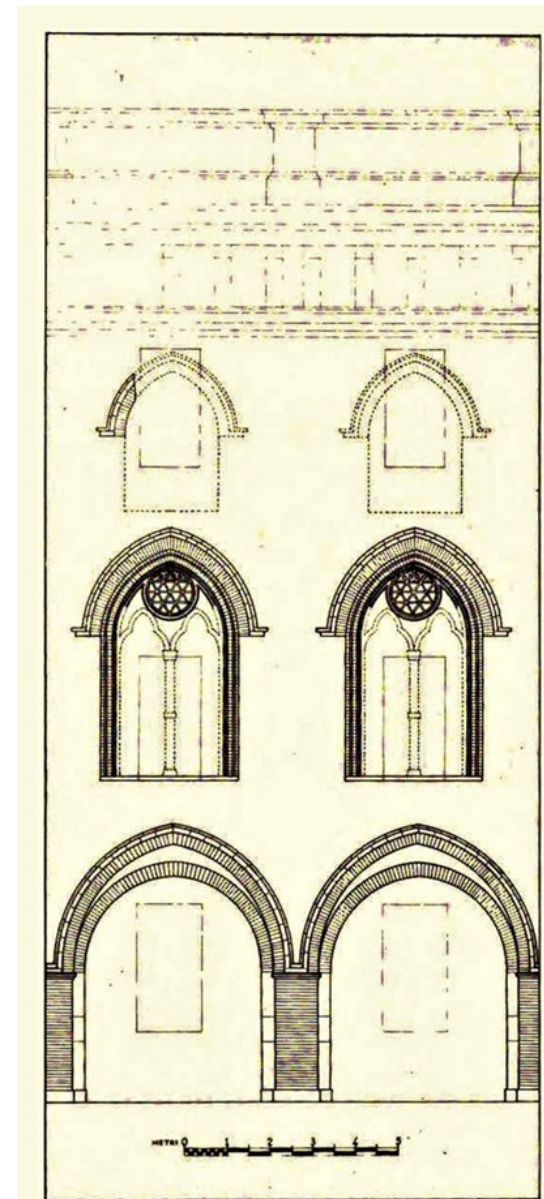
Come appare oggi





Palazzo Reale di Milano - Schema della fronte del Piermarini con l'indicazione delle strutture trecentesche rinvenute nel 1933

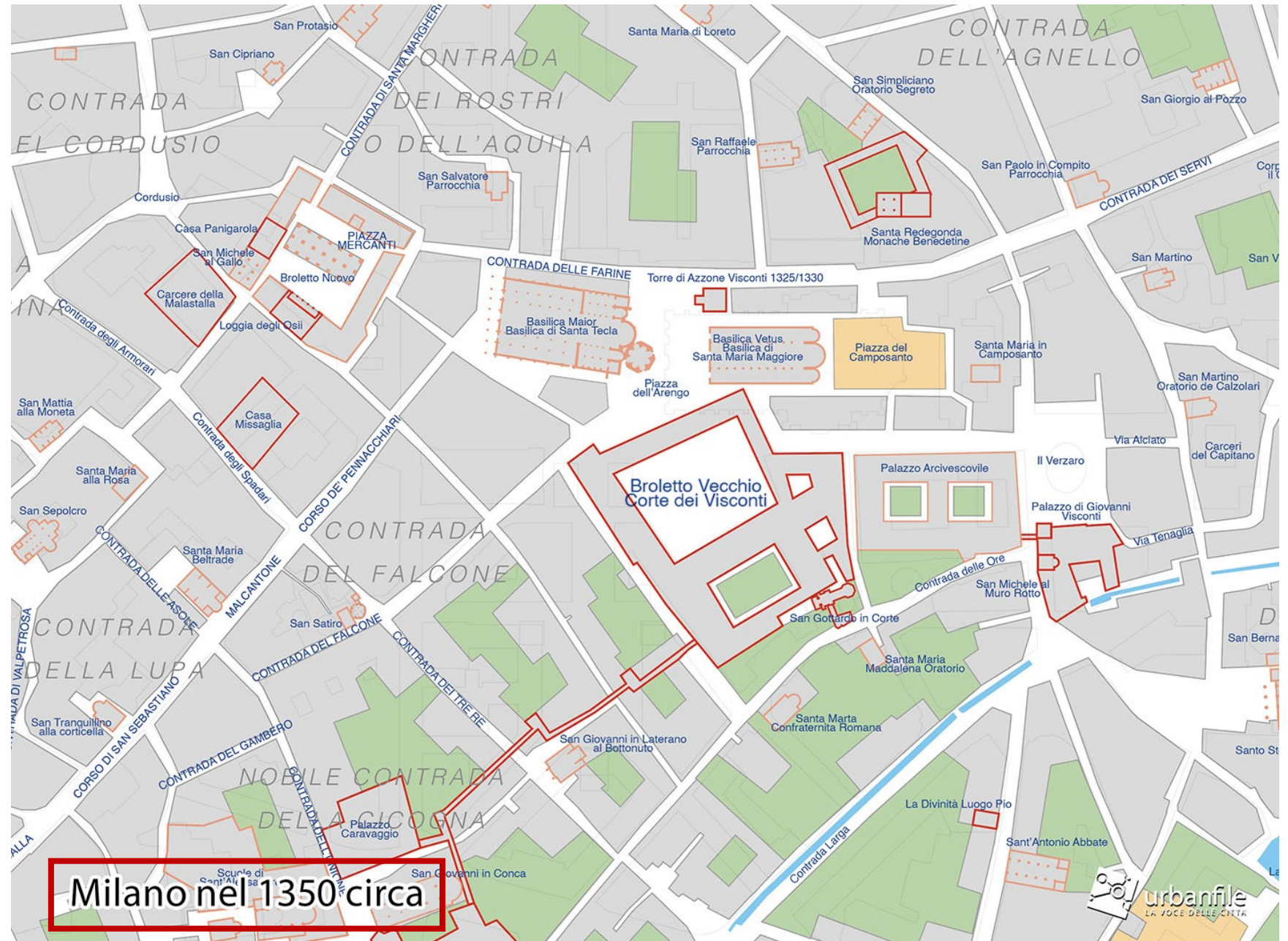
Le bifore
murate di via
Rastrelli



Ricostruzione dell'ordine architettonico trecentesco della fronte principale del Palazzo Ducale secondo le tracce rinvenute nel 1933

Guardando oggi **Palazzo Reale** si nota subito la sua bizzarra posizione rispetto a piazza del Duomo questo perché al tempo della costruzione del **Palazzo del Broletto Vecchio** (nome originale del palazzo) che risale all'incirca al 1100 il Duomo non esisteva e l'intera area oggi piazza del Duomo aveva dimensioni e forme molto differenti.

Sorta intorno al Mille quale **"Broletto"** Comunale, **castello dei Visconti, palazzo ducale degli Sforza; palazzo del Senato** per gli Spagnoli; **imperiale regio palazzo degli Austriaci e reale palazzo di Corte nel Regno Italo**. Naturalmente tutti questi passaggi di proprietà in 9 secoli di storia, hanno portato a rifacimenti e aggiunte.



Vita economica e sociale nella Milano quattrocentesca

Un settore molto ricco era quello metallurgico: l'industria delle armi e delle armature di Milano riforniva praticamente tutta Europa di chiavi, serrature, lanterne, secchi, tazze, coltelli, chiodi; in particolare aveva il primato nel commercio internazionale degli aghi.

Gli armaioli milanesi erano i più ricercati produttori di armi e armature: corazze, elmi, spade, lance, scudi, gambali, speroni, e naturalmente bardature per cavalli. Questi artigiani raggruppavano la loro attività nelle stesse strade, che prendevano il nome dalla loro attività: ancora oggi a Milano abbiamo le vie: Spadari, Armorari, Speronari, Mulino delle Armi.

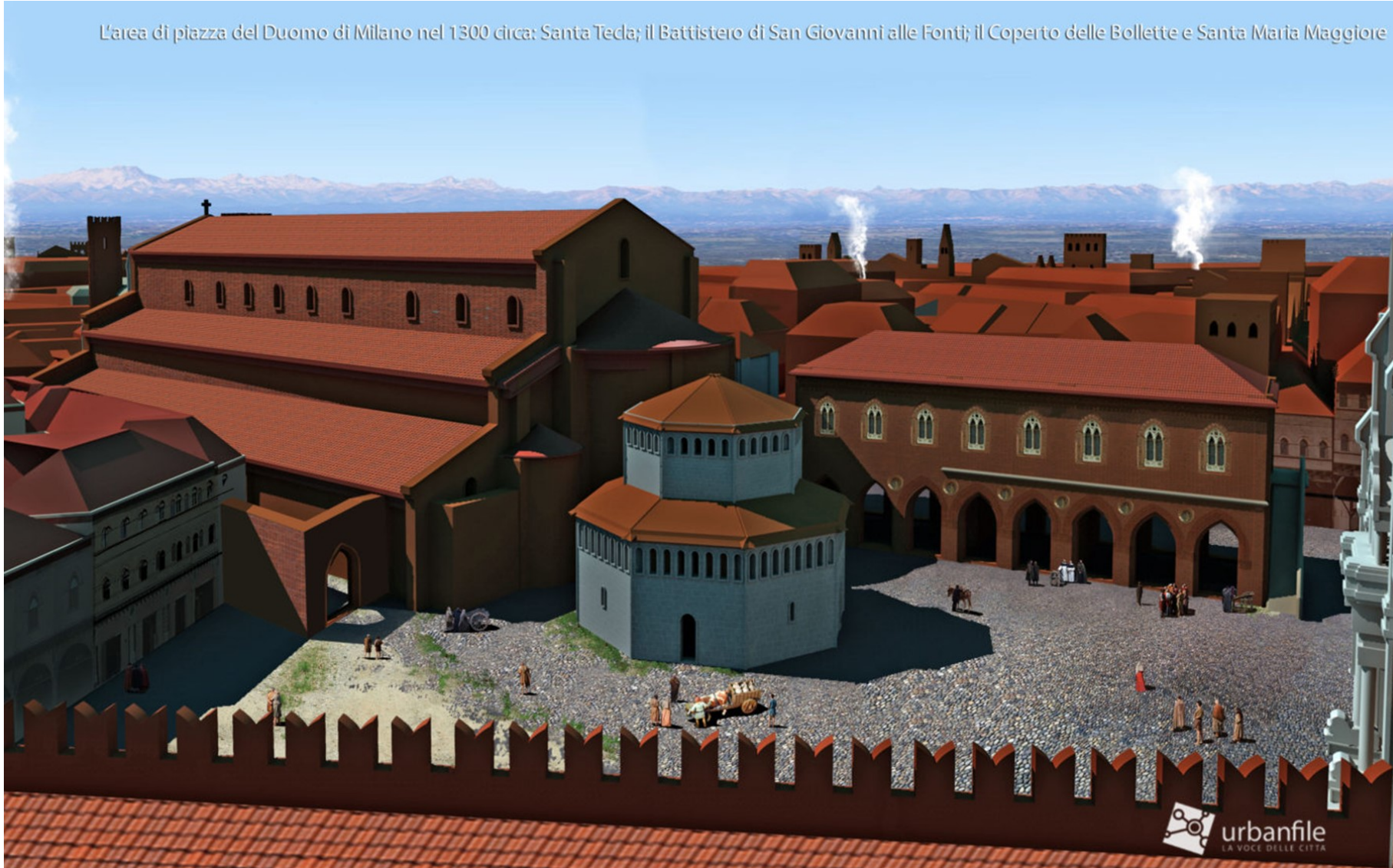


L'esercito di Lodovico il Moro aveva fama di essere «la più bella gente d'arme che mai si vide». Si usavano non solo in guerra, ma in occasione di raduni, di sfilate.

Il 23 marzo, festa di San Giorgio, patrono dei combattenti, si radunavano in città fino a 2000 cavalieri: era l'occasione più importante per sfoggiare le armature. Partendo dal Castello Sforzesco arrivavano con largo giro fino in Duomo dove si aveva la benedizione degli stendardi. È probabile che anche Leonardo da Vinci abbia assistito a tali sfilate.

Veduta di piazza dell'Arengo intorno al 1350

L'area di piazza del Duomo di Milano nel 1300 circa: Santa Tecla; il Battistero di San Giovanni alle Fonti; il Coperto delle Bollette e Santa Maria Maggiore



Resti del battistero di Santo Stefano alle Fonti, che si trovano sotto il lato settentrionale dell'attuale Duomo di Milano



La sua costruzione iniziò nel 313 nell'anno dell'editto di Milano per la libertà di culto. Nel 374 vi fu battezzato S. Ambrogio



Scorcio dei resti del battistero di San Giovanni alle Fonti, che sono visitabili nei sotterranei del Duomo di Milano



Costruito tra il 378 e il 397 era un battistero soltanto maschile, mentre nel vicino battistero di S. Stefano alle fonti venivano battezzate le donne. In questo battistero nella Pasqua del 378 S. Ambrogio battezzò S. Agostino.



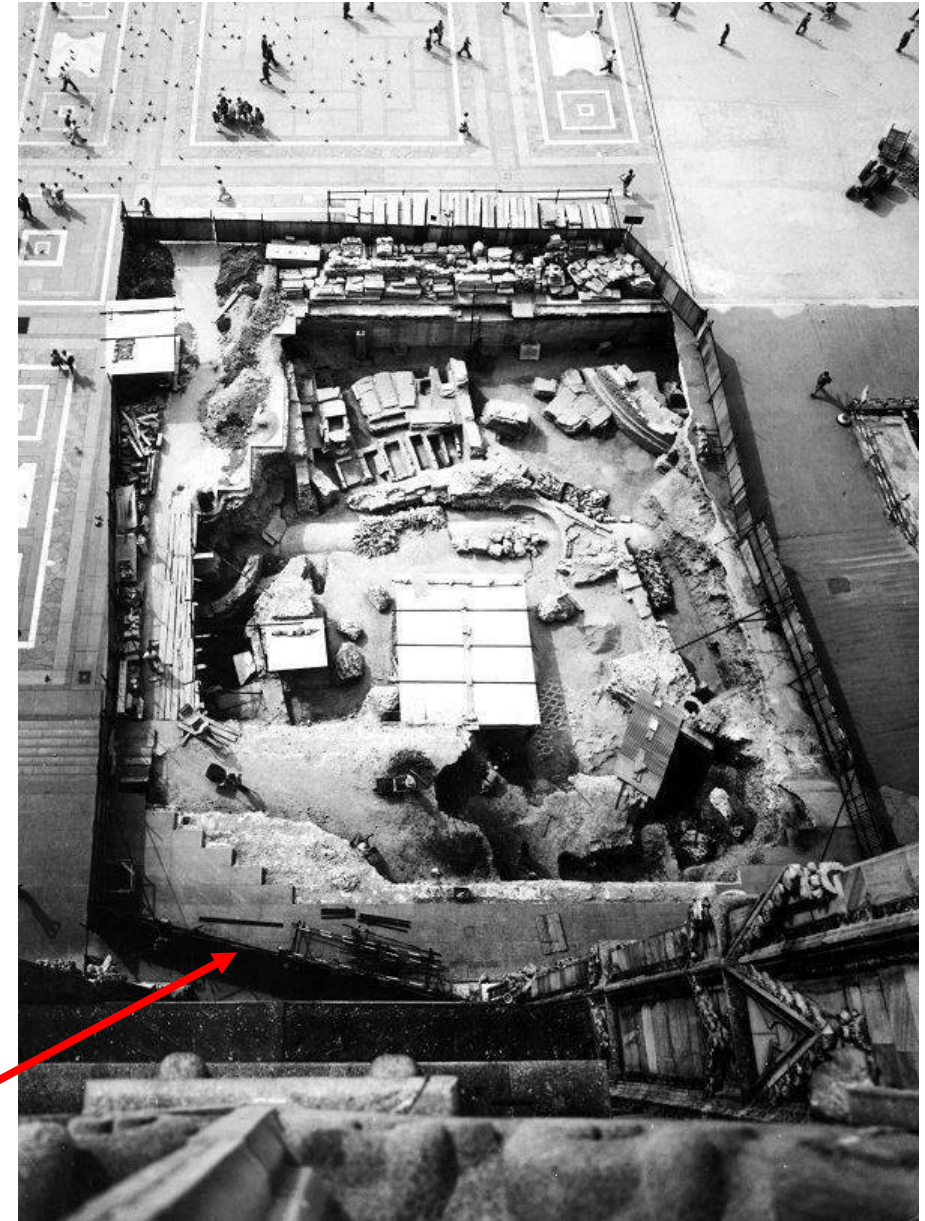
Battistero di San Giovanni alle Fonti: forma e suo significato

Il battistero di San Giovanni alle Fonti era a pianta ottagonale con una diagonale di 19,3 m e con lati di 7,4 m. Le mura esterne erano spesse 2,8 m. La pianta prese ispirazione dal mausoleo imperiale di San Vittore al Corpo che aveva la stessa forma e che venne realizzato nel IV secolo a Milano quando la città era capitale dell'Impero romano d'Occidente per accogliere le salme degli imperatori.

Il significato simbolico del numero otto dei lati dell'ottagono della pianta venne così spiegato dal sant'Ambrogio: "Il settimo giorno della creazione indica il mistero della legge, l'ottavo quello della risurrezione di Gesù e quindi dell'eternità".

Il percorso del battezzando era orientato verso oriente, ovvero verso la luce dell'alba: dopo essersi immerso nella vasca, esso riceveva il battesimo dal vescovo. Il significato simbolico era che il battezzando, richiamando la funzione del mausoleo di San Vittore al Corpo, che era quello di tomba monumentale e che con le sue forme aveva ispirato l'architettura del battistero, facesse morire l'uomo precedente per poi risorgere a nuova vita con il battesimo.

A lato vista degli scavi conservativi del battistero in piazza Duomo



Veduta di piazza dell'Arengo intorno al 1350

L'area del Duomo di Milano nel 1350 circa Palazzo Ducale e Broletto Vecchio
Suggerzione di fantasia



Veduta di piazza dell'Arengo intorno al 1350

L'area del Duomo di Milano nel 1350 circa Palazzo Ducale e Broletto Vecchio
Suggerimento di fantasia



©Roberto Arsuffi 2020 Urbanfile

urbanfile
LA VOCE DELLE CITTÀ

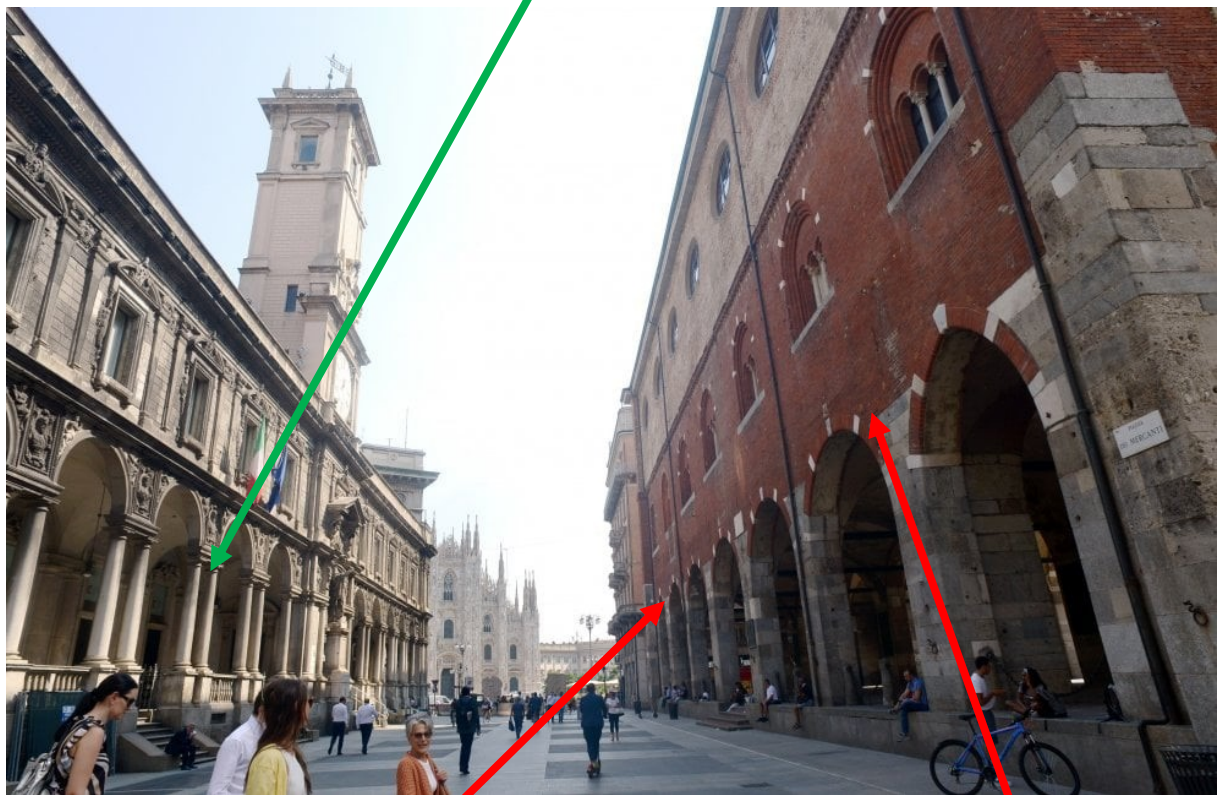


Palazzo Ducale sotto la dominazione spagnola



Luca Carlevarijs, Palazzo Ducale di Milano in occasione dell'arrivo del Re di Spagna Carlo III nel 1711

Palazzo dei Giureconsulti e torre Napo Torriani

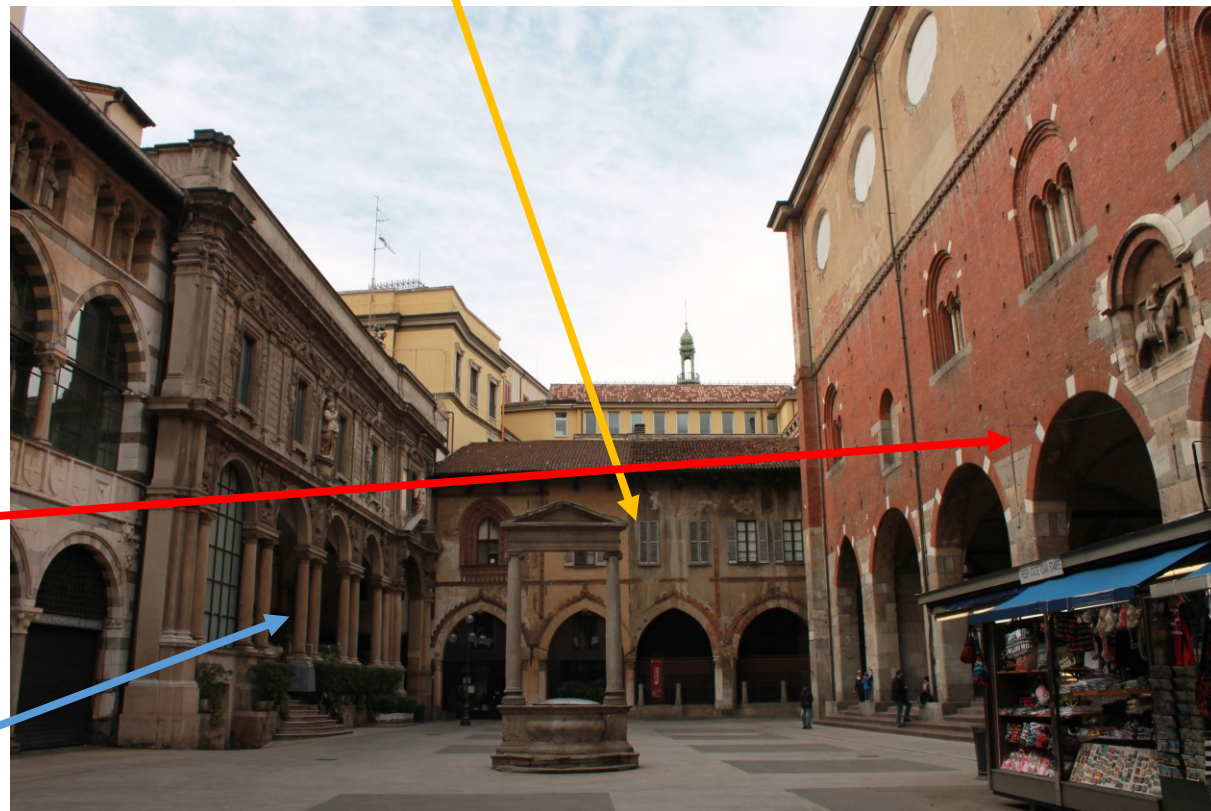


Loggia dei Mercanti

Loggia degli Osii

Piazza Mercanti

Casa dei Panigarola. Qui aveva sede l'Ufficio degli Statuti che provvedeva alla registrazione e trascrizione dei decreti ducali e degli atti pubblici.



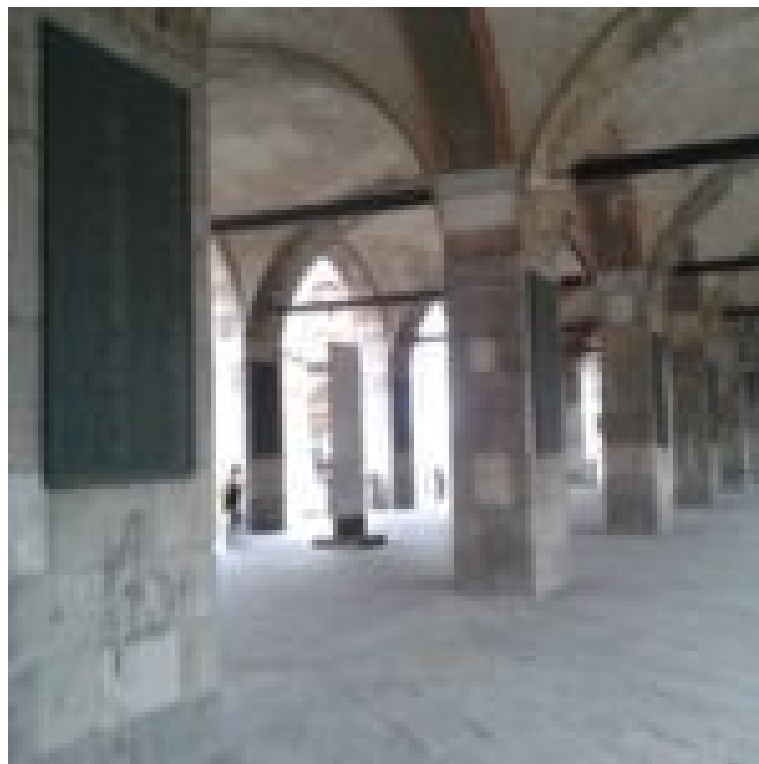
Palazzo dei Giureconsulti e torre Napo Torriani



187463 - Ai Caduti per la Libertà – Loggia dei Mercanti – Milano

Antico portico del '200 a sette campate aperte per lato con archi a tutto sesto. All'interno diciannove lastre di bronzo affisse alle colonne recano i nomi dei 1739 fra partigiani, oppositori ed ebrei deportati nei campi nazisti e degli operai che parteciparono agli scioperi del 1944, tutti CADUTI PER LA LIBERTÀ. Durante il regime fascista, la Loggia dei Mercanti era luogo di incontro per molti oppositori del regime. Questo è uno dei motivi per cui Milano, Capitale della Resistenza, ha deciso di legare fortemente la memoria della Resistenza a questo luogo-simbolo, della deportazione politica e dell'antisemitismo.

1943 - 1945 IN SUPREMO ANELITO DI LIBERTÀ HANNO DONATO
LA VITA - MILANO NE CONSACRA I NOMI GLORIOSI ALLA STORIA



Tempio civico di S. Sebastiano



Il tempio sorge sui resti di una chiesetta del IV secolo ricostruito dal governo (per questo «civico») nel 1576 come ringraziamento per aver allontanato la peste.

Rimaneggiato diverse volte, l'ultima fu nel 1970 quando sotto la cappella della pietà (realizzata nel 1862) venne posto un sarcofago con la salma dell'«internato ignoto»: una persona sconosciuta internata e deceduta in un campo di concentramento in ricordo della fine della seconda guerra mondiale.



L'EGEMONIA SPAGNOLA SULL'ITALIA (1559 – 1715)



Alla caduta degli Sforza, il ducato divenne luogo di conquista per le potenze europee, :francesi e spagnoli in particolare che vantavano legami di parentela con gli sforza. Così, dopo un periodo di quasi 50 anni in cui i re francesi tentano di impadronirsi in più riprese del ducato di Milano e dell'Italia, la pace di Cateau Cambresis (1559) stabilisce il dominio spagnolo sul ducato e su molta parte d'Italia. La scoperta dell'America e le sue ricchezze hanno consentito questa occupazione che rimase sostanzialmente invariata fino al 1715. Per oltre un secolo e mezzo, dunque, la Spagna continuò a detenere il dominio diretto di quasi metà della superficie della penisola stessa e ad esercitare una pressione politica e militare sul resto dei minori stati italiani, tale da renderne spesso puramente nominale l'indipendenza.

Il Ducato di Milano sotto la dominazione spagnola



Non appena Don Ferrante Gonzaga, primo governatore spagnolo di Milano, ne prende possesso, la sua prima preoccupazione fu di abbattere le mura medioevali esistenti e di cingere la città di nuovi possenti bastioni a difesa della città, estendendo e quasi raddoppiando l'area della Milano viscontea. Vennero inglobati i terreni agricoli e le fattorie che si erano stabilite intorno alle mura.

La città si sviluppa sempre, come si vede in cartina, per cerchi concentrici

Dominazione spagnola
1535 - 1749

Dominazione austriaca
1749 - 1796

Dominazione Francese
1796 - 1815

Dominazione austriaca
1815 - 1859

L'Italia agli italiani
1861

*Per oltre 300 anni
Milano resta in balia di popoli e
imperi stranieri: Spagnoli,
Austriaci, Francesi e poi ancora
Austriaci.
Infine il vento cambia:
NASCE L'ITALIA degli
ITALIANI*

L'esplosione demografica

Nei primi anni del 1800 le condizioni di vita ed igieniche della popolazione migliorano. Scienziati come Edward Jenner, Pasteur e Koch con le loro scoperte mettono a disposizione della popolazione mondiale i primi vaccini contro il Vaiolo, il Colera, la Rabbia e la Tuberculosis.

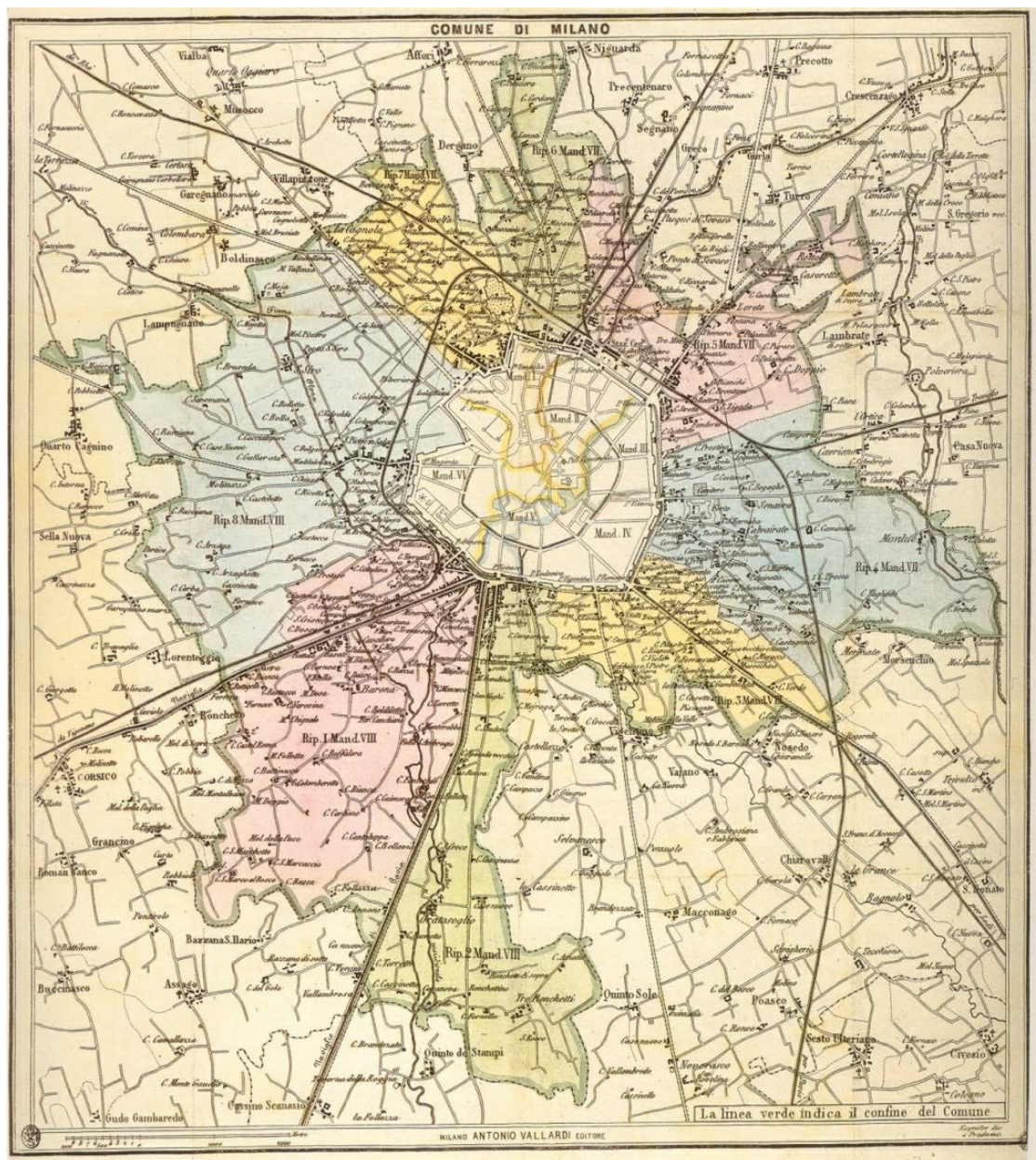
Questa situazione, che deve essere giudicata assolutamente positiva, crea da subito un grande problema sociale: abituati ad una mortalità infantile che raggiungeva il 50% e ignoranti delle pratiche anticoncezionali, la popolazione improvvisamente comincia a crescere ad un ritmo inaspettato. Se in una famiglia le bocche da sfamare erano già un problema, adesso le situazioni diventano impossibili da risolvere. Molti giovani lasciano la campagna per la città alla ricerca di un lavoro, altri emigrano all'estero. Le strade della città si riempiono di sbandati la cui casa diventa la strada, alla ricerca di un lavoro qualsiasi che consenta loro di sopravvivere.

Milano, chiusa nelle sue mura è troppo piccola per tutti e gli affitti troppo cari. Artigiani, piccole attività agricole, operai e bassa manovalanza trovano più conveniente insediarsi nei piccoli centri abitati nelle vicinanze delle mura cittadine che crescono rapidamente. Nasce il problema di come gestirli. Nascono così

I Corpi Santi



La città di Milano e la dominazione austriaca 1815 - 1859



I Corpi Santi

Tutti i territori in prossimità dei bastioni venivano da tempo indicati come «Corpi Santi» in quanto per ordine imperiale vi erano stati trasferiti i cimiteri cittadini per motivi di salute. I paesi che si erano andati formando necessitavano però di una gestione amministrativa e sociale: la creazione del comune dei Corpi Santi sembrò l'idea più adatta. Eccone la storia:

1782 – Istituzione del Comune dei Corpi Santi

1808 – Napoleone ne decide l'accorpamento a Milano

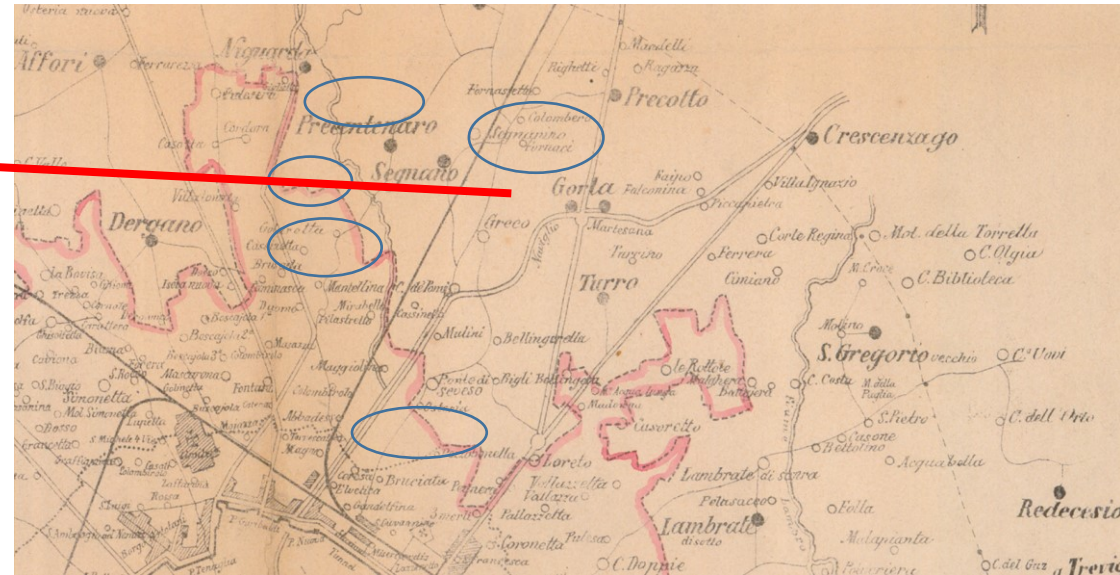
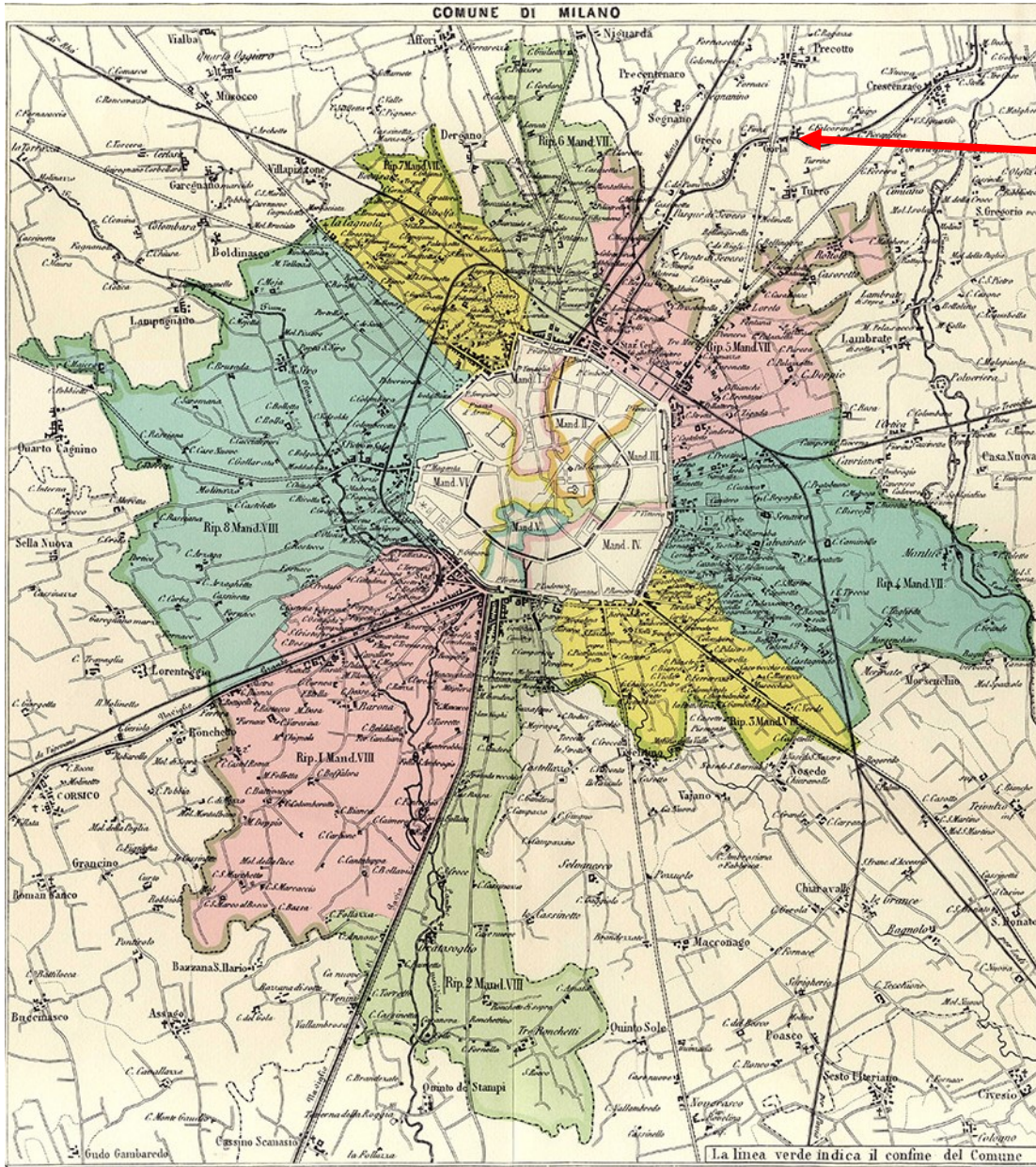
1816 – Ritorno degli Austriaci: ripristinati i Corpi Santi

1873 – Regno d'Italia: annessi definitivamente alla città

L'organizzazione dei Corpi Santi

Il nuovo municipio venne attivato per la prima volta nel 1782: Con un proprio sindaco con sei assessori: uno per ciascuna delle sei zone, corrispondenti ai sei sestieri di Milano corrispondenti alle porte cittadine e con un consiglio di trenta membri, il cancelliere (il segretario comunale) e l'esattore.

Milano sotto la dominazione austriaca: i Corpi Santi



Milano, i Corpi Santi e alcuni comuni del circondario.

La popolazione di Milano nel 1861 contava 196.109 anime, mentre il Comune dei Corpi Santi ne annoverava 46.348. Oltre ai Corpi Santi vi erano poi 35 comuni indipendenti come Turro, Gorla, Precotto, Lambrate, Crescenzago, che verranno accorpate a Milano entro il 1923.

I Corpi Santi «Paradiso Fiscale».

Una delle fonti di maggior guadagno per Milano era il dazio sui consumi, che portava annualmente nelle casse pubbliche quasi tre milioni di lire. Il dazio era una tassa che colpiva, con percentuali diverse, le merci che “entravano” in Milano. Oltre le mura c’era il Comune dei Corpi Santi, non soggetto a dazio: tutto costava meno.

Volendo investire conveniva farlo nei Corpi Santi.

Alle industrie serve un territorio urbano strutturato

Milano Carta Manovra 1878

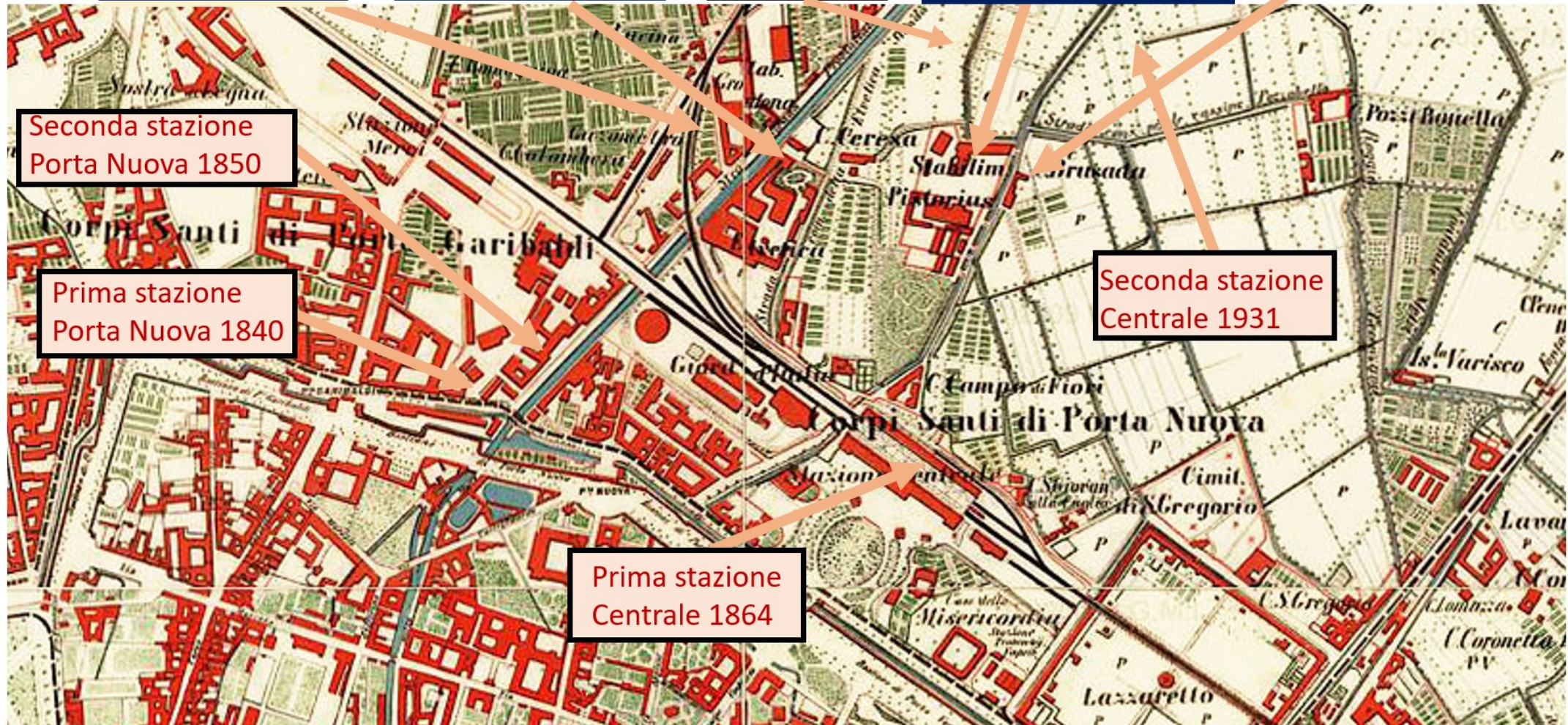
Vagoni ferroviari
Grondona 1845

Off. Mecc. BREDA
(Ex-Elvetica) 1886

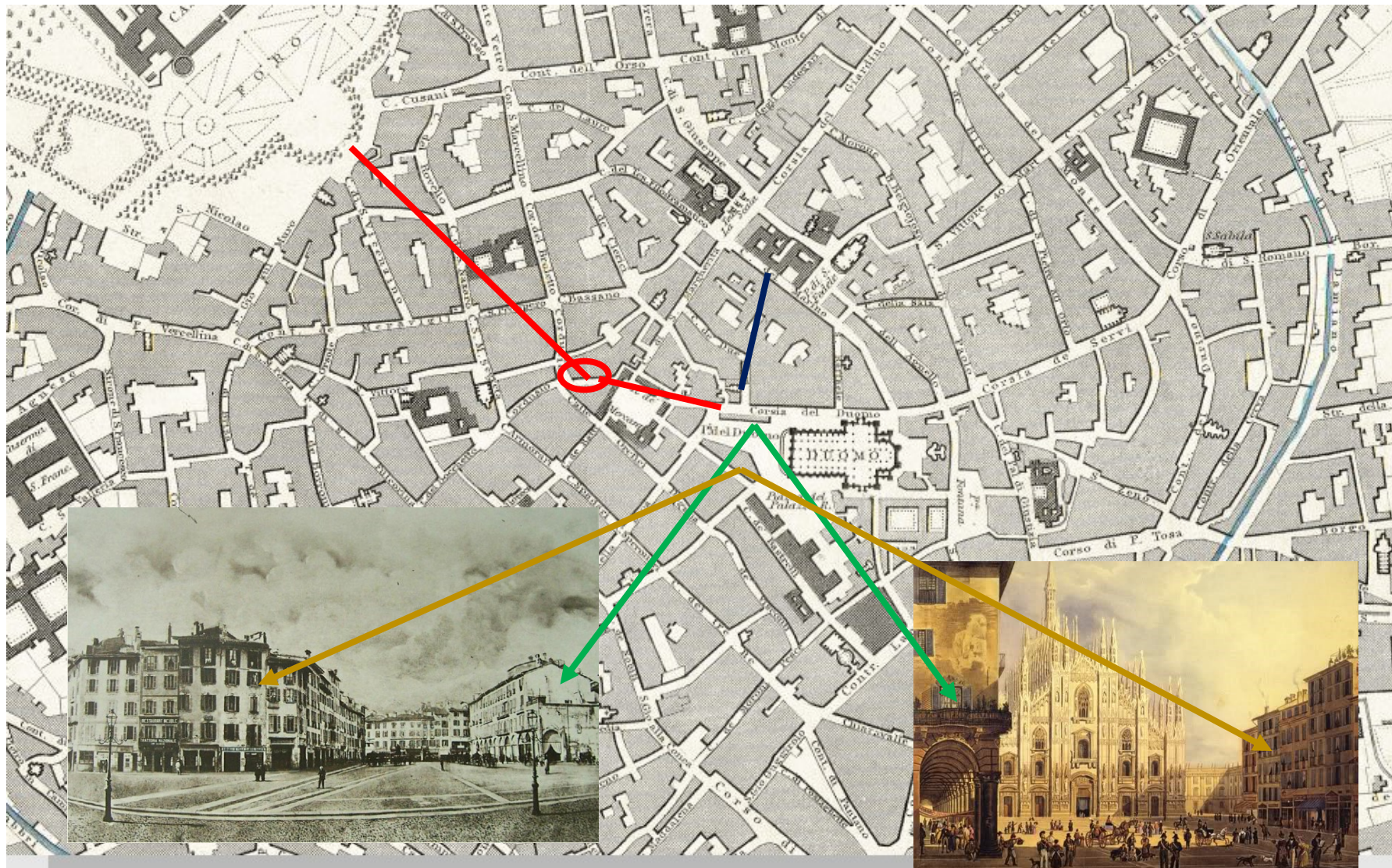
Ascensori
Stigler 1859

Stabilimento Pistorius
(el Gamba de Legn)
1878

Stabilimento Pirelli
1872



Carta centro di Milano 1832



Il piano urbanistico Beruto per il centro

Da abbattere

Loggiato del Figini

Quartiere Rebecchino

Da realizzare

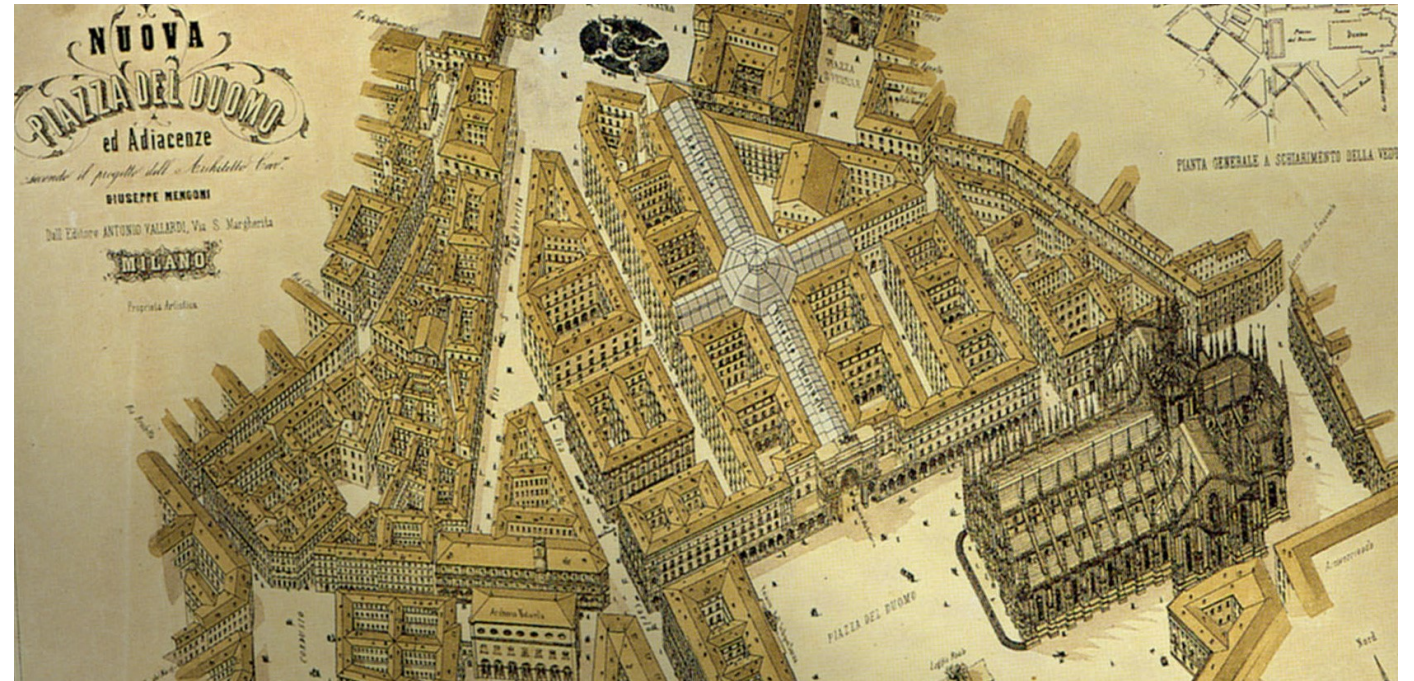
Galleria V. Emanuele

Via Mercanti e
Via Dante

Si ridisegna Piazza Duomo 1860



1857



Demolizione
loggiato del
Figini



Demolizione
Quartiere
Rebecchino



Biglietti della
lotteria

Si ridisegna Piazza della Scala 1860



1830 - 1940



La macchina a vapore e la prima rivoluzione industriale

Con l'invenzione della **macchina a vapore** nasce la **prima rivoluzione industriale**: grazie al suo utilizzo molte operazioni che venivano svolte manualmente o con l'uso di animali, possono ora essere svolte con l'uso di una macchina a vapore. La macchina a vapore diventa allora il «motore» che svolge le operazioni ripetitive delle produzioni o, ulteriormente sviluppato tecnologicamente, uno strumento che fa girare le ruote dei treni: nasce la locomotiva e le ferrovie.

Per produrre tali nuovi complessi strumenti occorrono però grandi investimenti in tecnologie ed in strutture: nascono così le prime fabbriche che in assenza di concorrenza ed in presenza di un mercato potenziale praticamente infinito, si espandono ad una velocità incredibile, procurando lavoro e ricchezza.

Tali fabbriche richiedono però servizi adeguati: aree libere in cui insediarsi, strade, trasporti, disponibilità di manodopera, ecc... Nel caso di Milano tali attività si sviluppano fuori dei bastioni in un primo tempo, ma poi, abbisognando di ulteriori grandi spazi, devono spostarsi più in periferia.

Anche qui richiedono da subito interventi per nuove strade, trasporti, disponibilità di manodopera, ecc...

Tali richieste sono rivolte alla città di Milano, la quale deve necessariamente rispondere alle loro necessità, ma a questo punto per gestire un tale impegno economico e organizzativo ritiene necessario estendere ulteriormente l'area di diretta gestione.

Arriviamo così al **14 dicembre 1923**, anno in cui il Comune di Milano nella persona del sindaco L. Mangiagalli decide l'aggregazione di 11 comuni dell'interland milanese: **Affori, Baggio, Chiaravalle Milanese, Crescenzago, Gorla-Precotto, Greco Milanese, Lambrate, Musocco, Niguarda, Trenno e Vigentino.**

Per quelle popolazioni inizia una nuova storia....

Il decreto di aggregazione del Comune di Milano

COMUNE DI MILANO

R. 1917/2541 - Presidente 28 Dicembre 1923

**IL SINDACO DI MILANO
COMUNICA**

che in forza del R. Decreto 2 settembre 1923 N.° 1912 ed in seguito alla deliberazione 14 dicembre 1923 del Consiglio comunale di Milano, resa esecutiva dalla Autorità tutoria, i Comuni di **AFFORI, BAGGIO, CHIARAVALLE MILANESE, CRESCENZAGO, GORLA-PRECOTTO, GRECO MILANESE, LAMBRATE, MUSOCCO, NIGUARDA, TRENNO e VIGENTINO** sono definitivamente aggregati a Milano.

Le amministrazioni dei cessati undici Comuni suddetti sono conseguentemente assunte dal Comune di Milano, il quale si riserva di provvedere sollecitamente per il coordinamento dei servizi già esercitati dai Comuni soppressi con quelli esistenti nel Comune di Milano, e di attuare in seguito quelle ulteriori provvidenze che si riscontreranno necessarie.

Nel portare quanto sopra a notizia delle nuove popolazioni della più grande Milano, il Sindaco, anche a nome della Giunta, rivolge loro un augurale saluto e confida nella valida loro collaborazione alla attività cittadina.

IL Sindaco
L. MANGIAGALLI
MANGIAGALLI, Segretario Gen.

Milano - 28 Dicembre 1923 - 25

Ma la storia non finisce qui, anzi.....

Nasce La città metropolitana (Legge 7 aprile 2014, n. 56)

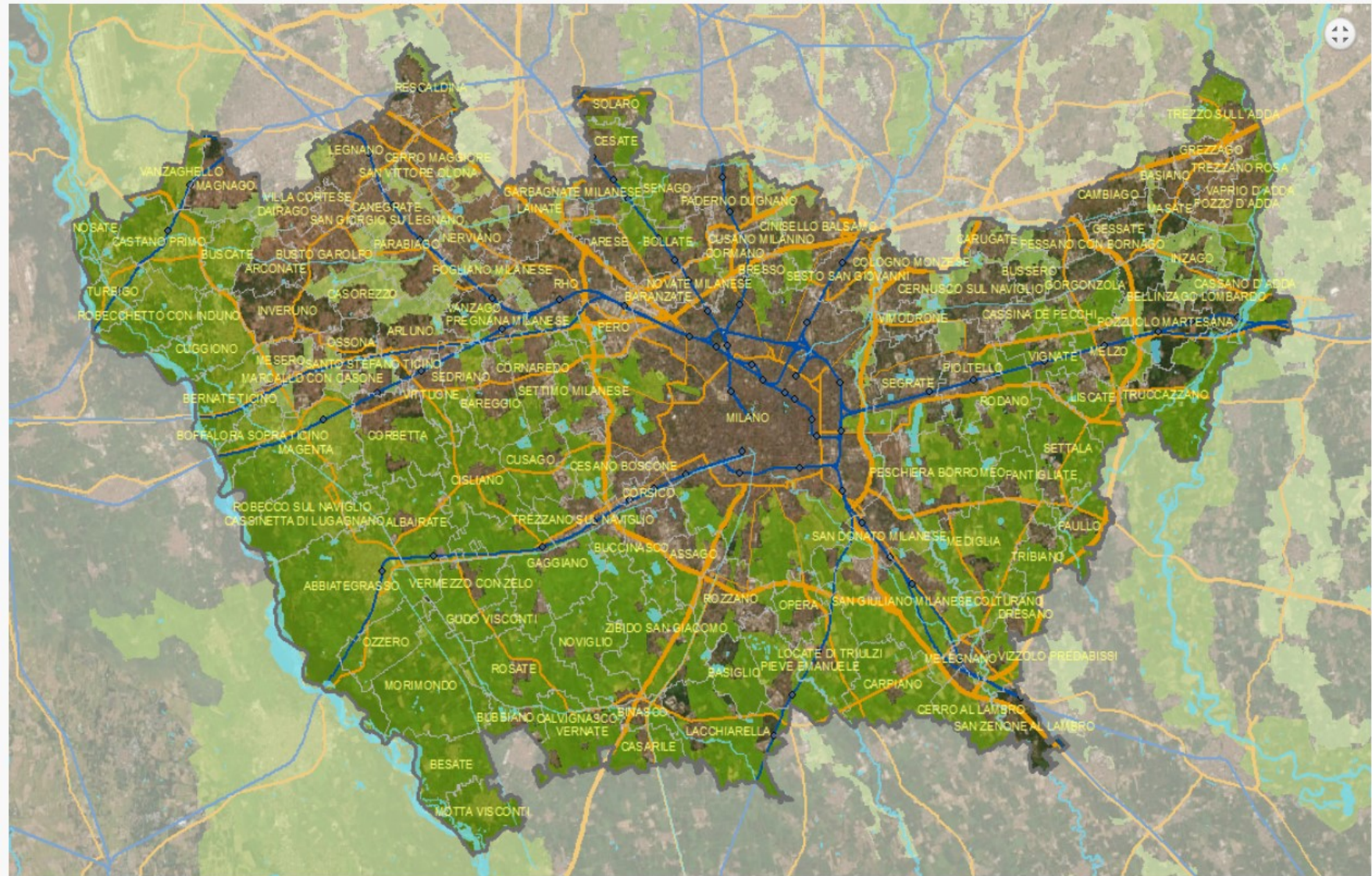
1. La presente legge detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza
2. Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello **sviluppo strategico del territorio** metropolitano; **promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana**; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.
6. Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima.
7. Sono organi della città metropolitana: a) il sindaco metropolitano; b) il consiglio metropolitano; c) la conferenza metropolitana.
19. Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo.
20. Il consiglio metropolitano è composto dal sindaco metropolitano e da:
 - a) ventiquattro consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti;
 - b) diciotto consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti;
 - c) quattordici consiglieri nelle altre città metropolitane.
- d) 21. Il consiglio metropolitano dura in carica cinque anni.

Alla città Metropolitana di Milano appartengono **133 comuni** su un'estensione di **1.575 kmq.**

Con una popolazione di oltre **tre milioni** di abitanti, è la **terza area** più popolata d'Europa dopo Londra e Parigi. Un territorio ricchissimo di **infrastrutture** che si configura come un'unica area **urbana** sempre più estesa ed integrata.

E' situata nella Lombardia centro-occidentale, in un tratto riccamente irrigato, compreso tra il fiume **Ticino** a Ovest e il fiume **Adda** a Est, e attraversato anche dall'**Olona**, dal **Lambro**, dal **Seveso**, dalla rete dei **Navigli** milanesi (Naviglio Grande, Naviglio Martesana, Naviglio Pavese) e da alcuni **torrenti** (Lura, Bozzente, Molgora, Arno).

La città metropolitana di Milano



Il Consiglio della Città metropolitana ha suddiviso l'area metropolitana in **7 Zone omogenee per specificità** allo scopo di articolare meglio le **attività** sul territorio e promuovere una sempre maggiore integrazione dei **servizi**.

[Adda Martesana](#) 29 comuni

superficie 264,95 Km²

Abitanti 388.329

[Alto Milanese](#) - 22 comuni superficie

215,25 Km² abitanti 258.920

[Magentino Abbiatense](#) - 28 comuni

superficie 360,44 Km² abitanti

215.784

[Nord Milano](#) - 6 comuni

superficie 57,88 Km² abitanti

269.198

[Sud Ovest](#) - 16 comuni superficie

179,94 Km² abitanti 240.657

[Sud Est](#) - 15 comuni superficie

179,72 Km² abitanti 175.652

[Nord Ovest](#) - 16 comuni superficie

135,82 km² abitanti 318.099

[Milano](#) - 9 municipi superficie 181,8

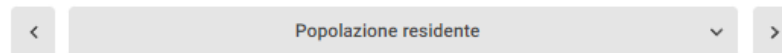
Km² abitanti 1.351.562



Dati territoriali



Indicatori demografici



● Popolazione residente al 1 gennaio 2021